

CLXXX SEDUTA

(POMERIDIANA)

GIOVEDÌ 8 OTTOBRE 1992

Presidenza del Presidente FLORIS

INDICE

Dimissioni del Presidente della Giunta:

CABRAS, Presidente della Giunta 5710

Disegno di legge: “Disposizioni integrative e modificative alla L.R. 28 aprile 1992, n. 6 - Legge finanziaria” (327). (Discussione degli articoli e approvazione):

LADU LEONARDO 5664

MELONI 5665, 5673, 5689

SELIS 5666

COGODI 5667, 5685

BARRANU 5669

AMADU 5670

ORTU 5671

LORETTU, Assessore della programmazione,
bilancio, credito e assetto del territorio 5671

MANCA 5671

MELONI 5665, 5673, 5689

(Votazione segreta dell'emendamento numero 4) 5673

(Risultato della votazione) 5674

MANCHINU, Assessore della pubblica istru-

zione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport 5679

SORO 5685, 5691, 5696

SANNA EMANUELE 5687

MANNONI 5687

PORCU 5688

DADEA 5690

SCANO 5690

SATTA GABRIELE 5690

ZUCCA 5694

SERRENTI 5694

CABRAS, Presidente della Giunta 5695

(Votazione per appello nominale) 5702

(Risultato della votazione) 5702

Disegno di legge: “Variazione al bilancio di previsione della Regione e dell'Azienda delle foreste demaniali della Sardegna per l'anno finanziario 1992” (326). (Discussione degli articoli e approvazione):

(Votazione per appello nominale) 5702

(Risultato della votazione) 5702

L.R. 24 luglio 1992: “Modifiche e integrazioni

delle norme in materia di intervento della Regione a favore dei Consorzi di garanzia fidi (CCLXVI), rinviata dal Governo. (Discussione e riapprovazione):

(Votazione per appello nominale)..... 5709
(Risultato della votazione)..... 5709

Proposta di legge Serra Pintus - Soro - Atzori

- Serra: "Modifiche alla legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, concernente 'Norme in materia di bilancio e di contabilità della Regione'" (259) e del disegno di legge: "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, relativa a norme in materia di bilancio e di contabilità della Regione" (316). (Discussione e approvazione del testo unificato col titolo: "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 5 maggio, n. 11, relativa a norme in materia di bilancio e di contabilità della Regione):

LORETTU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio..... 5706, 5709
BARRANU..... 5706
(Votazione per appello nominale)..... 5710
(Risultato della votazione)..... 5710

Sull'ordine del giorno:

FADDA PAOLO..... 5707

La seduta è aperta alle ore 17 e 32.

PORCU, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta di mercoledì 30 settembre 1992, che è approvato.

Discussione degli articoli del disegno di legge: "Disposizioni integrative e modificative alla L.R. 28 aprile 1992, n. 6 - Legge finanziaria 1992" (327)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica. Ne ha facoltà.

SATTA ANTONIO (D.C.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. Chiedo di sospendere i lavori del Consiglio per quindici minuti.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni la richiesta è accolta, sospendiamo i lavori del Consiglio per quindici minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 17 e 33, viene ripresa alle ore 17 e 52.)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori del Consiglio con l'esame del disegno di legge numero 327.

Si dia lettura dell'articolo 1.

SECHI, *Segretario*:

Art. 1

Ricerca scientifica e parco tecnologico

1. Per l'attuazione degli interventi previsti dal paragrafo 3.10 - sostegno della ricerca scientifica e tecnologica: programmi di ricerca e parco scientifico tecnologico - del programma d'intervento 1988-89-90 di cui alla legge 24 giugno 1974, n. 268, approvato dal CIPE il 12 marzo 1991, è autorizzato l'ulteriore stanziamento di lire 30.000.000.000.

2. Detto stanziamento è iscritto al capitolo 03034/01 del bilancio della Regione per l'anno 1992 ed è trasferito alla contabilità speciale di cui all'articolo 2 della citata legge n. 268 del 1974, per essere attribuito al rispettivo titolo di spesa 11.3.10/I.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

SECHI, *Segretario*:

Art. 2

Modifiche all'articolo 48 della L.R. n. 6 del 1992

Reti di servizio innovative

1. Nel secondo comma dell'articolo 48 della legge regionale n. 6 del 1992, è abrogato

l'inciso "che possono integrare i costi sino alla copertura totale".

2. Nel richiamato articolo 48 della legge regionale 28 aprile 1992, n. 6, è inserito il seguente comma:

"2 bis - La misura dei contributi non può superare quella massima prevista dalla normativa comunitaria e dalle leggi dello Stato".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2 bis.

SECHI, *Segretario*:

Art. 2 bis

Imprese industriali - Contributi in conto occupazione

1. Per la concessione dei contributi di cui all'articolo 11 della legge 24 giugno 1974, n. 268, è autorizzato, nell'anno 1992, l'ulteriore stanziamento di lire 8.000.000.000 (cap. 09047); tale stanziamento è trasferito dal bilancio della Regione alla contabilità speciale di cui all'articolo 2, secondo comma della legge 24 giugno 1974, n. 268, per essere attribuito al titolo di spesa 11.2.02/I del programma di intervento 1988- 89-90, approvato dal CIPE in data 12 marzo 1991.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 3.

SECHI, *Segretario*:

Art. 3

Modifica all'articolo 39 della L.R. n. 6 del 1992 - Edilizia abitativa

1. Nel secondo comma dell'articolo 39 della legge regionale 28 aprile 1992, n. 6, il richiamo all'articolo 5 della stessa legge deve intendersi riferito all'articolo 25.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Loretto - Merella - Mereu S.

Dopo l'articolo 3 è aggiunto il seguente:

Art. 3 bis

Programmi di opere d'interesse locale

1. Ad integrazione di quanto disposto dall'articolo 29, 1° comma, della legge regionale 28 aprile 1992, n. 6, è autorizzata l'ulteriore spesa di lire 4.000.000.000 per la prosecuzione del programma straordinario di interventi finalizzati al completamento funzionale di opere pubbliche di cui all'articolo 9 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 13, nonché all'esecuzione di nuove opere di interesse locale (cap. 08029/03).

2. Al relativo onere si fa fronte:

– quanto a lire 3.000.000.000 mediante storno dello stanziamento iscritto sul capitolo 08056 del bilancio per l'anno 1992; corrispondentemente le annualità del limite d'impegno autorizzato dall'articolo 30 della legge regionale 28 aprile 1992, n. 6 sono iscritte nei bilanci della Regione per gli anni dal 1993 al 2012.

– quanto a lire 1.000.000.000 con le ulteriori riduzioni di spesa indicate nel successivo articolo 11.

COPERTURA FINANZIARIA

SPESA

In diminuzione

- Art. 11 Cap. 03014 - Fondo da ripartire per gli oneri derivanti dall'applicazione delle norme contenute negli accordi sindacali per i dipendenti dell'Amministrazione regionale e degli enti strumentali (art. 5, L.R. 25 giugno 1984, n. 33, L.R. 28 maggio 1985, n. 12, art. 122, L.R. 27 giugno 1986, n. 44, art. 145, L.R. 4 giugno 1988, n. 11, art. 95, L.R. 30 aprile 1991, n. 13 e art. 10 della legge di bilancio)

lire 1.000.000.000. (9)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio per illustrare il suo emendamento.

LORETTU (D.C.), *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'articolo 3. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 9. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 4.

SECHI, *Segretario*:

Art. 4

Modifiche all'articolo 62, della legge di contabilità regionale n. 11 del 1983

1. Il terzultimo comma dell'articolo 62 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11 (Norme in materia di bilancio e di contabilità regionale), istituito con l'articolo 8 della legge regionale 28 aprile 1992, n. 6, è abrogato.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Soro - Sanna E. - Mannoni - Pusceddu - Ortu - Tarquini - Cogodi - Fadda A. - Usai E.

Dopo l'articolo 4 è aggiunto il seguente:

“Art. 4 bis

Modifiche art. 1, L.R. 19.4.1977, n. 14

L'articolo 1, punto d), n. 1) della L.R. 19 aprile 1977, n. 14 è così modificato:

Le parole “tale quota non spetta al Gruppo Misto se in numero inferiore a tre componenti” sono così sostituite:

“al Gruppo Misto, qualora in numero inferiore a tre, spetta una parte della quota fissa in misura proporzionale alla consistenza del gruppo medesimo”. (2)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 2 ha facoltà parlare l'onorevole Soro.

SORO (D.C.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'articolo 4. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 5.

SECHI, *Segretario*:

Art. 5

Programmi comunitari

1. Ad integrazione di quanto disposto dall'articolo 52 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 13, per la copertura degli oneri derivanti dalla realizzazione degli interventi ammessi ai benefici comunitari previsti dal Programma "Valoren" (Reg. CEE 3301/86) di competenza diretta della Regione, è autorizzata l'ulteriore spesa di lire 300.000.000 nell'anno 1992, di cui lire 210.000.000 finanziati dalla CEE (cap. 03061/04) e lire 90.000.000 dalla Regione (cap. 0306/03).

2. Ad integrazione di quanto previsto dal quarto comma dell'articolo 55 della legge regionale 28 aprile 1992, n. 6 è autorizzata nell'anno finanziario 1992 la spesa di lire 790.000.000 per l'attuazione della misura 3.11 - Scuola alberghiera di Pula - prevista dal programma integrato mediterraneo per la Regione Sardegna, di cui alla decisione della Commissione delle Comunità europee n. C (91) 3020/1 del 16 dicembre 1991 (cap. 08302/01).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 6.

SECHI, *Segretario*:

Art.6

Interventi di forestazione

1. Per la prosecuzione degli interventi di forestazione è autorizzata, nell'anno 1992, l'ulteriore spesa di lire 35.000.000.000 (cap. 05017).

2. Al relativo onere si fa fronte:

— quanto a lire 20.000.000.000 mediante storno di parte dello stanziamento iscritto sul capitolo 05016 del bilancio per l'anno 1992 autorizzato dall'articolo 57, primo comma della legge regionale 28 aprile 1992, n. 6; corrispondentemente, sono ridotti a lire 138.150.000.000 gli importi indicati, per l'anno 1992, nel citato

primo comma dell'articolo 57 della legge regionale 28 aprile 1992, n. 6, e nel totale della tabella E) allegata alla stessa legge ed a lire 15.000.000.000 l'importo indicato in detta tabella relativamente al capitolo 05016;

— quanto alla differenza di lire 15.000.000.000 con le ulteriori riduzioni di spesa indicate nel successivo articolo 11.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati tre emendamenti. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Salis - Sanna E. - Mannoni - Barranu - Catte - Pusceddu - Corda - Ladu L. - Serra - Usai S.

All'articolo 6 è aggiunto il seguente comma:

"3. Le assunzioni del personale forestale, presso gli ispettorati e l'Azienda foreste, con contratto a tempo determinato o indeterminato, possono essere autorizzate solo su specifica previsione contenuta nel Programma generale di sviluppo approvato dal Consiglio regionale". (1)

Emendamento aggiuntivo Ortu - Meloni - Morittu - Puligheddu - Planetta - Murgia - Serrenti

All'articolo 6 è aggiunto il seguente comma:

"Le assunzioni del personale forestale presso gli Ispettorati e l'Azienda Foreste Demaniali con contratto a tempo determinato o indeterminato, sono autorizzate dalla Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, solo su specifica previsione contenuta nel Programma generale di sviluppo approvato dal Consiglio regionale. (4)

Emendamento aggiuntivo Loretto - Merella - Mereu S.

Dopo l'articolo 6 è aggiunto il seguente:

Art.6 bis

Finanziamenti ai comuni per acquisizione di aree di interesse turistico e sociale

1. Per la concessione dei finanziamenti di cui all'articolo 107 della legge regionale 4 giugno 1988, n. 11 è autorizzato, nell'anno 1992, l'ulteriore stanziamento di lire 2.000.000.000 (cap. 04161/02).

COPERTURA FINANZIARIA - Art. 11

In diminuzione

Cap. 03014 - Fondo accordi sindacali
lire 2.000.000.000

In aumento

Cap. 04161/02 - Finanziamenti ai Comuni per il recupero al patrimonio pubblico di aree di interesse turistico e sociale
lire 2.000.000.000. (6)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Leonardo Ladu per illustrare l'emendamento numero 1.

LADU LEONARDO (P.D.S.). Stamane la discussione si è incentrata particolarmente sull'aspetto relativo alla disponibilità delle risorse; non ci riteniamo certo soddisfatti della risposta avuta dall'Assessore e pensiamo che nelle sue considerazioni sia stato in qualche modo reticente, lo comprendiamo, vista la situazione politica che si è determinata ed essendo ormai evidenti le dimissioni della Giunta.

Voglio però brevemente fare una considerazione che deve restare agli atti non per testimonianza ma per dimostrare in futuro - se davvero crediamo e vogliamo che la forestazione in Sardegna diventi una cosa seria - che la battaglia non è iniziata in questi giorni: la discussione su queste problematiche è in atto da molti mesi. Noi, in occasione della discussione sul bilancio, con molta serenità e responsabilità abbiamo posto la Giunta, con ragioni e motivazioni evidenti, di fronte alla necessità di assumere atti coerenti. Abbiamo chiesto per la forestazione in Sardegna uno stanziamento di circa 180 miliardi; facevamo riferimento ad

esigenze nuove determinate dall'applicazione dell'integrativo contrattuale e dall'aumento di organico, di cui ancora non si riesce a capire la consistenza (in Commissione alcuni funzionari hanno dato degli elementi di valutazione, mentre in Aula non abbiamo elementi di conoscenza a questo riguardo). Allora, noi abbiamo presentato un emendamento che prevedeva un impegno di spesa annuale intorno ai 180 miliardi; la Giunta lo ha respinto, anzi lo ha respinto il Consiglio su indicazione della Giunta. Voglio dire con molta chiarezza, poiché l'assessore Loretta ha sviluppato alcune riflessioni pensando all'83, che sicuramente a regime, rispetto alla situazione data sul bilancio regionale, a partire dal 1983, sarà necessario prevedere un impegno di spesa non inferiore ai 180 miliardi.

Questa è la situazione reale, assessore Loretta. Va bene, adesso lei ha altre preoccupazioni...

PRESIDENTE. Prego di fare un po' di silenzio.

LADU LEONARDO (P.D.S.). Dicevo, assessore Loretta (riconfermando ragionamenti formulati in Aula in occasione della discussione del bilancio e che adesso vanno integrati rispetto alle vicende nuove che si sono verificate in questi mesi), che nel settore della forestazione in Sardegna dal prossimo anno sarà necessario prevedere un'entità di risorse non inferiore ai 180 miliardi; questa è la situazione reale! Anche perché, se quest'anno ne servono solo 30 o 35 in assestamento per integrare e arrivare a fine anno, non c'è dubbio che occorre tener conto che una serie di perizie, finanziate nel '92, sono state effettuate a cavallo tra il '92 e il '93 ed è probabile quindi che le risorse complessivamente impegnate siano abbondantemente inferiori rispetto a quelle che sarà necessario prevedere a regime a partire dal 1993. Voglio dire questo perché noi intendiamo, con molta coerenza e impegno, non a spizzichi e a momenti a seconda delle contingenze, affrontare razionalmente questo problema e ci auguriamo che lo faccia l'intero Consiglio, in pri-

mo luogo, e poi la Giunta, anche quella nuova, perché occorre indubbiamente riportare ordine e creare una situazione di tranquillità, prima di tutto tra i lavoratori, se si vuole davvero invertire la rotta in questo settore.

Voglio anche ricordare che è necessario davvero cambiare rotta e affrontare le questioni di fondo, in particolare quelle che riguardano l'adeguamento e il rinnovamento della strumentazione pubblica di intervento nel settore della forestazione. Noi abbiamo presentato delle proposte di legge al riguardo e ci auguriamo che il Consiglio le esamini rapidamente e che davvero si ponga fine a questa vicenda – la quale mai è stata, badate bene, così drammatica e così triste – che non è casuale, e che denuncia un disagio sociale quotidiano e frequente da parte di lavoratori che da cinque e talvolta sei mesi non ricevono regolarmente il salario. Questo è il problema vero che consegue alla mancanza di una programmazione seria che faccia riferimento alle risorse. Ma su questo mi sembra in qualche modo stamane si sia convenuto.

Vi è poi l'altro aspetto (per questo abbiamo presentato un emendamento e chiediamo al Consiglio di farlo proprio) che riguarda la modalità delle assunzioni. Io voglio dire con molta chiarezza che le assunzioni sono state fatte in modo formalmente corretto, a termini di legge, ma credo che a nessuno di noi possa sfuggire che non si tratta soltanto di rispetto della forma, ma soprattutto di assumere decisioni per operazioni politiche limpide, trasparenti e lineari. Per questo noi proponiamo che le assunzioni debbano essere vincolate alla disponibilità di risorse approvate nel programma triennale, anno per anno, e in un ordine del giorno auspichiamo che – senza vincolo di legge perché il rispetto delle norme sul collocamento è l'unico punto di riferimento – la Giunta regionale dia indicazioni agli Ispettorati e alle Aziende perché le assunzioni vengano fatte in modo numerico non solo per i lavoratori generici ma anche per i lavoratori qualificati e specializzati. Quindi con l'emendamento in primo luogo vincoliamo l'allargamento degli organici alla disponibilità reale di risorse approvate nel programma, e nell'ordine del giorno successivo

diamo un'indicazione ancora più concreta alla Giunta perché si adoperi per un'azione amministrativa corretta e chiara nell'interesse della nostra comunità. Qui dobbiamo operare davvero scelte precise; il Consiglio è chiamato a questo e quindi lo invitiamo a sostenere il nostro emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Meloni per illustrare l'emendamento numero 4.

MELONI (P.S.d'Az.). L'emendamento presentato dal Gruppo sardista contiene le stesse motivazioni illustrate or ora dall'onorevole Ladu, per cui ritengo superfluo ripetere osservazioni e considerazioni già sentite anche nel dibattito di questa mattina. Però noi riteniamo che debbano essere stabilite, in maniera più precisa e direi più legittima dal punto di vista della procedura, le modalità con le quali vengono consentire le assunzioni del personale forestale presso gli Ispettorati e le Aziende forestali. Nella formulazione del nostro emendamento facciamo riferimento intanto al soggetto che può verificare l'esigenza delle assunzioni – la Giunta regionale – e poi prevediamo che si debba anche sentire il parere della Commissione; tutto questo per controllare che ci sia compatibilità con il programma previsto. Ci si potrà obiettare che forse così si aggrava la procedura, però noi la riteniamo più corretta, perché non ci sembra serio né giusto vincolare la possibilità delle assunzioni esclusivamente – come diceva l'onorevole Ladu – alle disponibilità economiche risultanti dal piano generale di sviluppo; diversamente si continua a dare carta bianca o all'Assessore di turno, oppure – peggio ancora – al singolo capo dell'Ispettorato forestale delle varie province.

Stamattina l'Assessore ha detto che, appena preso possesso di quell'incarico, si è reso conto che le disponibilità economiche su cui poteva contare per il pagamento delle spese derivanti dalle assunzioni nella forestale erano di 110 miliardi, ma che era stata avviata una procedura che avrebbe portato ad un aumento di quelle spese, quindi al superamento di quei 110 miliardi, in una misura superiore di ben il 30 per cento.

Le responsabilità chiaramente non possono ricadere in questo caso sul Consiglio, perché se il Consiglio fosse stato informato nel momento in cui si assumeva, responsabilmente le scelte e le indicazioni sarebbero state diverse. Quindi insistiamo per l'approvazione del nostro emendamento che riteniamo più garantista per le prossime assunzioni. Presidente, io finisco... non sono preoccupato, credo che quando i colleghi della Giunta che oggi sono distratti ritorneranno nei banchi del Consiglio capiranno nuovamente quale può essere la difficoltà e l'imbarazzo dei consiglieri che devono parlare a una Giunta disattenta e, sembra, totalmente assente.

PRESIDENTE. Sono convinto che la Giunta ha certamente ascoltato con attenzione quanto l'onorevole Meloni ha detto ed esprimerà il proprio giudizio.

Uno dei presentatori dell'emendamento numero 6 ha facoltà di illustrarlo.

LORETTU (D.C.), *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sugli emendamenti numero 1 e 4 ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio credito e assetto del territorio.

LORETTU (D.C.), *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, la Giunta accoglie l'emendamento numero 1 e non accoglie l'emendamento numero 4.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Selis. Ne ha facoltà.

SELIS (D.C.). Signor Presidente, prendo la parola per dire preliminarmente che io sono firmatario dell'emendamento numero 1, mi sembra che anche l'emendamento numero 4 rientri in quello spirito; però c'è un eccesso di garantismo, per cui io - personalmente non

avrei difficoltà, pur comprendendo la posizione della Giunta, ad accoglierlo - chiedo un momento di valutazione e di riflessione.

Inoltre prendo la parola perché ritengo che il problema che stiamo discutendo vada oltre la congiuntura specifica. Siamo tutti preoccupati per la situazione politica; io capisco e vivo come tutti voi il fermento per una crisi annunciata che non è solo politica, ma riguarda anche l'occupazione e lo sviluppo, ed esige una soluzione rapida che fronteggi l'emergenza e i problemi derivanti. Credo che ognuno di noi, al di là dei toni più o meno solenni che usa, comprenda la preoccupazione dei lavoratori - operai e tecnici - dei cantieri forestali, senza salario da tempo, e condividendola siamo spinti ad adottare i provvedimenti finanziari che consentano di sbloccare la situazione e di provvedere ai pagamenti. Credo che questi lavoratori, regolarmente assunti, abbiano il diritto non solo di vedersi tutelati dal lato economico - quindi per le corresponsioni - ma anche da quello professionale.

Credo che il Consiglio varerà appunto un provvedimento, e mi chiedo in che misura si rivelerà efficace ed efficiente in quanto le azioni della Giunta non sono state adeguate rispetto alla situazione difficile che abbiamo di fronte; e - vorrei che rimanesse agli atti - non abbiamo ancora avuto un chiarimento su questo grave e annoso problema che rischia di protrarsi e di essere davvero ingovernabile da tutti noi. Non voglio su questo fare polemica, chiedo l'attenzione della Giunta sull'esigenza che il Consiglio ha posto di avere dati precisi sul numero delle assunzioni, sulla qualifica delle assunzioni, sui procedimenti di assunzione. Io non dico che li ha assunti l'onorevole Mereu; ma ci mancherebbe altro! Io credo che sia stato fatto tutto alla luce del sole e nel miglior modo possibile, però rivendico il diritto e il dovere del Consiglio regionale di sapere quanti sono stati assunti, dove e come sono stati assunti, che qualifica hanno; questo non significa minacciare i diritti dei lavoratori, ma anzi, come è stato già detto stamattina, tutelarli.

Vorrei porre un problema di cui credo dobbiamo farci carico tutti: in che modo è possibile autorizzare l'esecuzione di programmi, non la

programmazione, ma l'esecuzione che significa impegno nei confronti dei lavoratori, nei confronti di terzi, senza copertura finanziaria, ponendo poi il Consiglio regionale di fronte a un problema grave politicamente, e non solo politicamente. E allora, da questo punto di vista io credo che noi – pur votando oggi perché siamo tutti corresponsabili e consapevoli dell'esigenza che c'è di sanare una situazione di tensione e di disagio dei lavoratori – abbiamo l'esigenza di non chiudere qui questa partita, di lasciarla aperta, di incalzare il Governo regionale e chiedere che alle domande che sono state poste in Aula e in Commissione, e non da oggi ma da anni, vengano date risposte precise. Questa è una dichiarazione che vorrei rimanesse agli atti e non per minacciare i lavoratori ma per tutelarli, per tutelare le amministrazioni locali e la Regione, per avere cioè una politica forestale che si inquadri in una politica dell'ambiente e che sia un momento fondamentale non di assistenza, che diventa mortificante per tutti, ma una politica fondamentale di tutela dell'ambiente, di sviluppo di una economia forestale che integri la già depressa economia regionale e che dia prospettive di sviluppo.

Da questo punto di vista rivendico l'esigenza che venga ripreso e approvato il piano di forestazione nell'ambito delle politiche ambientali che prevedono l'approvazione della legge sulle cave, della legge sui parchi e che venga fatta chiarezza sui metodi di gestione; ma dico, non ci bastano i problemi che abbiamo avuto, che ci sono stati, i problemi dei metodi di gestione che ci portiamo appresso con la figura del funzionario delegato, metodo che forse andava bene dieci anni fa, quando le risorse erano irrisorie, ma adesso non più idoneo a gestire 200 miliardi di spesa perché è pericoloso per tutti, dal punto di vista della correttezza e della trasparenza. E allora, non imputando ad alcuno, né tanto meno all'assessore Mereu – che si affrettava a dichiarare che lui non aveva assunto nessuno –, la responsabilità di queste assunzioni, se volete stasera, tutti, compiamo un atto di responsabilità varando il provvedimento che dia la possibilità di adempiere alle aspettative legittime e sacrosante dei lavoratori.

Però il voto di stasera sul provvedimento non significa chiudere una partita, ma lasciarla aperta, per rivendicare un chiarimento definitivo su tutta questa vicenda. Vorrei davvero che la Giunta si impegnasse a farci avere, non le note affrettate e spesso illeggibili che abbiamo ricevuto stamattina corredate da poche spiegazioni, ma la totale situazione della partita forestazione in tutte le sue componenti, finanziarie, di occupazione, di metodi di gestione, di territorio, eccetera. Credo che solo con questo impegno della Giunta noi voteremo questo provvedimento tranquillamente non solo nei confronti dei lavoratori ma nei confronti di noi stessi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Cogodi. Ne ha facoltà.

COGODI (Gruppo Misto). Prendersela con una Giunta che ormai tra un po' non ci sarà più, è una cosa – come dire – fin troppo facile, non si offende nessuno. Io vorrei invece che noi compissimo uno sforzo, noi Consiglio regionale, per prendercela un pochino di più con noi stessi, componenti del Consiglio regionale; non si possono più accettare atti mal fatti o non chiari per poi contribuire a sanarli, mettere i denari e poi chiedere agli altri di impegnarsi a che tali atti non si facciano più. Io dico che un tale modo di procedere intanto è vecchio, non ha mai risolto nulla e non risolverà mai niente. Io ho già parlato stamane in sede di illustrazione di una delle relazioni di minoranza, però non posso dire ancora una parola sulla mancata risposta della Giunta – quella che c'è finora – ai quesiti che le sono stati prima posti formalmente unanimemente in Commissione consiliare, e poi chiaramente e garbatamente in Consiglio regionale, quesiti precisi ai quali vanno date risposte precise.

Se è vero che tutto è limpido, tutto deve essere presentato, perché supporre che, quando si fanno domande e non si ottengono risposte, per forza tutto sia regolare e regolarissimo? Quello che appare è invece il contrario.

La risposta della Giunta stamane ha spostato l'asse della discussione e del confronto del Consiglio. Vi è qualcosa nella replica del-

la Giunta che io, per quanto mi riguarda come consigliere regionale, reputo offensivo nei miei confronti, non come persona ma come componente di questa Assemblea. Nessuno di noi ha detto che in Sardegna c'è troppa forestazione (ma chi l'ha detto?), in Sardegna c'è troppo poca forestazione; nessuno di noi ha detto che vi sono troppi cantieri, vi sono troppo pochi cantieri; nessuno di noi ha detto che vi sono troppi impiegati nell'attività di forestazione, ce ne sono troppo pochi per le grandi esigenze di questa Regione di tutela del territorio, dell'ambiente, per la produttività, per l'utilità sociale, per lo sviluppo di questa Regione. C'è troppo poco di tutto questo, quello che invece abbonda è la disinvoltura con cui si agisce. E' su questo che bisogna rispondere; è sulla irresponsabilità di governo, qualunque sia e chiunque sia il governo, perché quando un Governo ottiene nel bilancio - atto programmatico della Regione - 110 miliardi, non può il giorno dopo decidere di spenderne 150. Non può, se non giustifica quale è la ragione sopravvenuta, inderogabile, necessitata per cui viene messa in non cale la decisione di un Consiglio regionale, manifestata attraverso la programmazione regionale.

Di quel che si fa si risponde in modo puntuale. Perché si deve dire in questo Consiglio regionale: si abbia rispetto dei forestali! Ma chi è che non ha rispetto dei forestali in questa Regione? Chi è che non ha rispetto dei lavoratori in questa Regione e in questa Assemblea? Ha forse più rispetto chi non osserva le regole? Ha forse più rispetto chi ritiene di essere padre e padrino di diritti che invece sono incontestabili dei lavoratori e dei cittadini sardi? Perché mai un operaio della forestazione dovrebbe manifestare gratitudine eterna, non all'istituzione, non alla società, non alla Regione, se lo vogliamo dire, ma a Tizio e a Caio che va dicendo che egli si è adoperato, chiunque sia questo signor Tizio e signor Caio? A questa domanda bisogna rispondere. Per cui non basta rivolgersi a pochi, questo Consiglio regionale deve imparare a rivolgersi a tutta la gente di questa regione e quindi con più cantieri di forestazione avremo migliore attività di forestazione, con più addetti alla forestazione creeremo con criterio e con

equità, più produzione ma anche più civiltà e più gente libera.

Ecco perché è sbagliato che oggi si faccia finta che qui non c'è nulla, che si voglia mettere una pietra sul passato, come spesso si mette la pietra sulla porcheria. Io voglio pensare che qui di porcherie non ce ne siano, e allora si diano delle risposte alle domande puntuali che sono state fatte; se non si è in grado di darle, si paghi chi si deve pagare, perché la Regione ha i mezzi per pagare chi ha lavorato, si sospenda un minuto, un giorno questa copertura finanziaria, però si abbia la chiarezza dei comportamenti, degli impegni e della dignità che la Regione deve sapere esercitare. Per i lavoratori, il giusto diritto non è solo una mercede, è anche una dignità integra, è il non farli sentire acquisiti a nessuna parte e a nessuna persona, ma puramente e semplicemente persone e lavoratori. Si compia questo atto di chiarezza, solo allora troveremo il modo di soddisfare tutte le esigenze, troveremo il modo di rispondere al documento sindacale il quale denuncia che le assunzioni sono state fatte male.

C'è un documento sindacale scritto, inviato ai consiglieri, perché far finta che non c'è? Si risponda, si dica che non è vero, si ponga rimedio a quel che è mal fatto e si facciano bene le cose che si devono fare. Noi siamo qui per questo; non per altro. Se non dovessimo essere attenti a decidere conseguentemente e coerentemente su queste cose, se fossimo qui solo a sanzionare, a ratificare, a sanare - come si dice - per adoperarsi in buoni propositi solo per il futuro, noi non ci faremmo nulla. Noi siamo partecipi della vicenda politica della Regione, e politica non è solo formare le Giunte e farle cadere, oppure nominare gli assessori; la politica è soprattutto responsabilità, e non ci si può assumere una responsabilità come questa salvaguardando interamente i diritti di una parte, bisogna avere riguardo anche ai diritti di quell'altra parte, che non è associata e che rischia di essere esclusa da atti di equità e di giustizia; noi abbiamo il dovere di dire una parola che migliori la situazione.

Sto concludendo, prima devo ancora richiamare alla vostra attenzione che nel caso in

esame si parla di 35 miliardi, ma in questi anni, annoiando voi e qualche volta annoiando anche me stesso, ho ripetuto tante e tante volte che dei 480 miliardi dei progetti speciali per l'occupazione, che sono nelle casse della Regione, non se ne è spesa neppure una lira. Non avete approvato definitivamente un solo progetto, non avete consentito che cinque, sei o settemila lavoratori disoccupati, giovani e donne principalmente, lavorassero in questa Regione. Perché avete messo in freezer quei 480 miliardi? Forse perché non c'erano liste nominative? Ma se quelle cinque o seimila persone qualche assessore le avesse potute mettere in ordine, inviando nomi e cognomi, voi pensate che quei progetti speciali sarebbero ancora del tutto inattuati? Io non ci credo e denuncio ancora una volta questa inadempienza e questo sopruso nei confronti dei disoccupati sardi, perché con quei 480 miliardi, che sono di quattro anni fa e quindi oggi in gran parte svalutati, si sarebbero potuti creare centinaia di posti di lavoro, venuti meno per l'incuria, per il boicottaggio, per il non governo di questa Regione.

E allora l'assunzione di responsabilità bisogna esercitarla nell'insieme delle questioni e dei problemi. Quindi, altro che dire "rispetto dei forestali", bisogna rispettare tutti i lavoratori di questa Regione, a chi ha trovato lavoro precario si deve consentire di proseguirlo, e per chi questo lavoro non ha trovato abbiamo il dovere di fare tutto il possibile. Però a queste cose non si risponde mai o al limite si risponde che è difficile, o che bisogna migliorare le procedure. Quattro anni! In quattro anni si fa uno scavo dall'Italia alla Svizzera se si vuole, altro che migliorare una procedura!

Inoltre in questo caso non è neppure prevista la possibilità di chiedere il voto segreto. Se io avessi questa possibilità, come sarebbe diritto di ognuno, io potrei esercitarla ma non perché si neghi oppure si bocci il diritto o l'aspettativa di qualcuno, ma perché si legiferi meglio in questa materia in modo da dare risposte legittime a chi aspetta la soddisfazione di un diritto. Se è vero che 1.500 persone ritengono di essere state favorite, o qualcuno lo ritiene, io dico lavorino ma lavorino tranquilli e liberi.

Il Consiglio regionale quindi deve assumersi questa responsabilità; io ritengo che sia meglio sospendere questa questione per riprenderla poi e a trovare anche le risorse per rimettere in cammino l'attività di forestazione e soprattutto perché ognuno che merita di lavorare possa lavorare in pace.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Barranu. Ne ha facoltà.

BARRANU (P.D.S.). Presidente, per prima cosa vorrei dire alla Giunta che subito dopo l'approvazione di questi due provvedimenti (assestamento e variazione di bilancio) sarà posta in discussione la modifica della legge di contabilità che si propone, tra le altre cose, di snellire la legge finanziaria. Voglio far presente che siamo sommersi da emendamenti su un provvedimento che, per sua natura, dovrebbe essere snello, come l'assestamento, incontrando non poche difficoltà anche a capacitarci. Per esempio non vedo più qui l'assessore Mulas, è passato...

Vorrei anche sollecitare l'intervento del Presidente del Consiglio perché gli emendamenti siano distribuiti in anticipo, perché prima è stato approvato l'emendamento numero 9 (contenente un incremento di 4 miliardi per programmi di opere pubbliche di carattere regionale) senza aver avuto la disponibilità di esaminarlo; cioè io l'ho visto dopo che era stato già approvato. Sarei inoltre curioso fra le altre cose di conoscere l'opinione del collega Franco Mulas che in queste settimane ha a lungo teorizzato sul principio che prevede di trasferire agli enti locali quei capitoli di bilancio che invece oggi assegnano poteri di programmazione e di gestione di opere pubbliche alla Regione; è un principio accettabile e condivisibile, del resto noi stessi lo stiamo ponendo al centro della discussione politica in questi giorni. Sarei curioso di conoscere l'opinione dell'onorevole Franco Mulas visto che è stato approvato un emendamento che è l'esatto contrario di quello che lui ha illustrato in numerose interviste nelle settimane passate; non so se sia firmato anche da lui. No, va bene. In ogni caso chiederei al

Presidente del Consiglio che gli emendamenti siano distribuiti prima che vengano discussi; è il minimo che possiamo chiedere.

Per quanto riguarda l'argomento in discussione noi condividiamo l'osservazione fatta dal collega Selis; riteniamo che l'emendamento numero 4, presentato dal Gruppo sardista, formulato in modo più puntuale e più preciso quanto è scritto nell'emendamento 1, per cui voteremo a favore dell'emendamento numero 4.

Un'ultima considerazione: noi siamo insoddisfatti delle precisazioni fatte stamane, in relazione al problema che stiamo discutendo, anche perché ci era stato promesso durante le sedute in Commissione programmazione che avremmo avuto, prima della discussione in Aula, tutte le informazioni dettagliate a giustificazione di uno stanziamento così imponente: non le abbiamo avute! Noi quindi ci ritroviamo davanti – oggi voglio dirlo all'Assessore del bilancio – un balletto di cifre che si discostano di decine di miliardi dalla richiesta originaria. Allora vorremmo capire la situazione reale sia in ordine ai cantieri aperti, sia per quanto riguarda le assunzioni e il costo, perché si dice, per esempio, che anche la somma prevista non sarà sufficiente. Siamo ancora in tempo per avere nel corso della serata ulteriori elementi di chiarezza per discutere in modo serio su questo argomento. La Giunta deve agire con la stessa serietà con la quale il Consiglio sta trattando un argomento di così rilevante importanza.

PRESIDENTE. Onorevole Barranu, volevo precisare che gli emendamenti vengono distribuiti man mano che vengono presentati. Io – come ho già detto più volte – sono dell'opinione che gli emendamenti, in fase di esame dell'articolato, non possano e non debbano essere presentati, in caso contrario devono essere portati all'attenzione della Commissione consiliare competente chiedendo eventualmente una sospensione dei lavori del Consiglio in modo che ogni singolo consigliere regionale possa valutare la portata degli emendamenti.

Ha domandato di parlare l'onorevole Amadu. Ne ha facoltà.

AMADU (D.C.). Onorevole Presidente, colleghi, gli interventi dei colleghi Meloni, Selis e Barranu sugli emendamenti (il numero 1 e il numero 4), attinenti alla disciplina del percorso per le assunzioni del personale forestale, mi hanno convinto ad intervenire. Credo che le loro argomentazioni siano condivise anche dagli altri firmatari dell'emendamento numero 1, e ritengo che meriti una sottolineatura il richiamo al fatto che, mentre stiamo andando giustamente ad una struttura di Giunta più a carattere tecnico che non politico, le Commissioni consiliari competenti possano esprimere un parere non solo sulle linee previste nel bilancio ma anche sulle decisioni della Giunta. Quindi io credo di condividere pienamente le argomentazioni del collega Selis e spezzo una lancia a favore dell'emendamento numero 4 che altro non è che un comportamento estremamente razionale e coerente con ciò che stiamo dicendo e con le cose che stiamo trattando.

Questo è un argomento estremamente scottante che soprattutto da parte sindacale, ma anche da varie voci, viene riportato all'attenzione di quest'Aula, e non da oggi, ma anche all'attenzione della stampa, delle forze sociali, politiche e sindacali. Noi dobbiamo dare delle risposte coerenti sotto questo profilo, anche perché mentre siamo favorevoli e disponibili alla soluzione del problema – mi pare un po' tutti siamo stati sollecitati già da qualche giorno perché il bilancio fosse finalmente rimpinguato e desse risposta alle esigenze dei forestali – dobbiamo pensare e temere che la cifra richiesta non sia sufficiente, a meno che non ci sia uno specchietto ben preciso di quello che sta avvenendo anche in questi giorni. Di questo può esserne testimone l'Assessore dell'ambiente; vi sono richieste per riconoscimento di mansioni superiori di centinaia e centinaia di persone. Riconosciamo pure ai lavoratori i loro diritti – dico questo prima di tutto all'assessore Mereu, ma ognuno deve sentire –, ma siamo attenti a non concedere a chi non ha diritto ciò che non gli spetta, perché stiamo impegnando denaro pubblico. Abbiamo tutti delle responsabilità, quindi evitiamo decisioni che se da un lato potrebbero portare ad una *pax* fra le rappresentanze sindacali e nel rappor-

to con l'Assessorato e con l'Ispettorato, per altri versi dilaterrebbero ulteriormente la spesa portando anche a ingiustificate posizioni di privilegio all'interno degli Ispettorati.

Questo discorso non è fuori luogo in questo momento, ma è una raccomandazione – ritengo non impertinente – che sommessamente mi permetto di fare all'Assessore dell'ambiente. Quindi, in conclusione, credo di condividere pienamente le osservazioni del collega Selis anche sulla base delle argomentazioni del collega Meloni e dichiaro di essere favorevole all'emendamento numero 4.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Ortu. Ne ha facoltà.

ORTU (P.S.d'Az.). Signor Presidente, nell'emendamento numero 6 ("finanziamento ai Comuni per acquisizione di aree di interesse turistico e sociale") si prevede un ulteriore stanziamento di due miliardi che immagino verranno utilizzati per acquisire aree che di turistico e di sociale hanno ben poco. Sarebbe interessante conoscere, pertanto, dall'Assessore competente, quali Comuni, e per acquistare che cosa, hanno presentato domanda in considerazione anche del fatto che molti terreni già pubblici invece sono stati privatizzati con la vendita, per esempio il Lazzaretto di Alghero. Così non riesco a capire come mai, mentre da una parte si sottraggono – con un articolo già approvato – risorse ad alcuni Comuni, da un'altra parte invece si concedono quattrini ad altri. Quale sia il criterio di tutto questo non riesco a capirlo; cosa c'è dietro? Si parla di fondi destinati al rispetto di accordi sindacali, quali accordi sindacali? L'Assessore competente farebbe una grossa cortesia anzi compirebbe un suo preciso dovere ad informare il Consiglio regionale su quanto sta per accadere. Grazie.

PRESIDENTE. L'onorevole Ortu chiede alla Giunta di chiarire meglio la destinazione di quei due miliardi per la concessione di finanziamenti di cui all'emendamento numero 6. L'Assessore della programmazione è in grado di dare questa risposta?

LORETTU (D.C.), *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Quale?

PRESIDENTE. L'onorevole Ortu ha parlato sull'emendamento numero 6, "Finanziamento ai Comuni per acquisizione di aree di interesse turistico e sociale", dove c'è un ulteriore stanziamento di due miliardi. Chiede di sapere a che cosa servono i due miliardi. La Giunta vuole rispondere?

LORETTU (D.C.), *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Che emendamento è?

PRESIDENTE. L'emendamento è il numero 6.

LORETTU (D.C.), *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, sì, l'emendamento tende a... cosa stiamo discutendo?

PRESIDENTE. Stiamo discutendo l'articolo 6 con gli emendamenti numero 1, 4 e 6 il quale ultimo introduce un nuovo articolo.

LORETTU (D.C.), *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, l'emendamento tende a rendere disponibile uno stanziamento, peraltro abbastanza contenuto, per favorire ulteriormente l'acquisizione da parte dei Comuni di aree, già appartenenti al patrimonio dell'ERSAT o delle società ad esso collegate, che abbiano valore particolarmente rilevante dal punto di vista turistico o sociale, così come prevede la normativa vigente. Noi già in passato abbiamo destinato a questo scopo dei fondi; riteniamo che sia utile per la collettività che alcuni terreni di grande pregio non siano preda di iniziative private dal discutibile esito.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Manca. Ne ha facoltà.

MANCA (P.D.S.). Sì, Presidente, perché le considerazioni appena sviluppate dall'Asses-

sore della programmazione (vedo che è giunto ora anche l'onorevole Mulas in Aula) consentono una riflessione ulteriore su un argomento che è stato già sollevato dall'onorevole Barra-nu. Sicuramente dell'onorevole Baghino (che corre voce tra l'altro che sia distratto ma è un buon assessore, consigliere e persona deliziosa, spiritosa e simpatica e di lui si dice infatti che sarà uno dei pochi assessori che tali rimarranno anche nella prossima Giunta) sarebbe curioso conoscere la valutazione personale sul momento attuale e sul momento futuro. Sul momento attuale di assessore che si vede gratificato da una ulteriore assegnazione in bilancio proprio perché nel corso di vita di questa Giunta non è stato possibile affrontare, discutere ed approvare la proposta dell'onorevole Mulas (che tra l'altro non esiste se non sui giornali, e nelle dichiarazioni pubbliche) e quello che invece succederà dopo, quando una parte degli attuali assessori ridiventati consiglieri, rafforzeranno i loro diritti di consiglieri negando agli assessori la possibilità di sviluppare programmazioni e interventi con finanziamenti diretti e finalizzati ai più diversi settori che dovrebbero, sempre secondo l'onorevole Mulas, essere richiamati per una assegnazione a favore dei comuni.

Noi abbiamo sentito...

PRESIDENTE. Onorevole Manca, le chiedo scusa, noi stiamo discutendo gli emendamenti numeri 4 e 6 all'articolo 6. L'emendamento a cui lei si riferisce è già stato votato dal Consiglio.

MANCA (P.D.S.). Ci arrivo, Presidente. Nelle ultime dichiarazioni del Presidente della Giunta si riferiva di un impegno di presentare in Consiglio, in tempi accettabili, un testo unico di tutte le leggi regionali a favore degli enti locali; abbiamo poi letto, sempre sulla stampa in quest'ultimo periodo, l'iniziativa dell'onorevole Mulas, sulla quale peraltro è opportuno dire che noi concordiamo. Riteniamo che, dato il momento, sia una iniziativa, se non coraggiosa, certamente utile. Sarebbe però opportuno — proprio perché il ragionamento ci aiuta non soltanto a chiarire le idee ma anche a prevedere la realizzazione di un intervento produttivo

per l'immediato futuro — che noi ragionassimo sul senso della proposta; perché, oggi, discutendo sull'emendamento numero 9 all'articolo 3 e sull'emendamento numero 6 all'articolo 6, noi finiamo per assumere un atteggiamento di sconcerto, perché ci sfugge la linearità di un ragionamento e di un comportamento che invece ci pareva di aver colto nei giorni scorsi dalle dichiarazioni dell'onorevole Mulas. Sarebbe stato possibile con i fondi integratici dall'emendamento numero 9 e numero 6 realizzare un fondo a disposizione di tutti i Comuni della Sardegna, per esempio potenziando la dotazione finanziaria della legge regionale numero 45 o della legge regionale numero 19.

L'ultimo colpo di coda di questa Giunta non va in direzione della proposta Mulas ma realizza l'esatto contrario utilizzando il vecchio metodo, dando cioè a uno o più assessori la possibilità di realizzare piani finanziari di intervento nel settore di opere pubbliche o, secondo l'emendamento numero 6, nel settore che prevede l'acquisizione di aree per uso di turismo e per uso sociale; quindi in pratica nega all'onorevole Mulas il diritto di una proposta nel momento in cui questa Giunta esiste o, meglio, sarebbe il caso di dire, nel momento in cui questa Giunta sta per dare l'ultimo saluto al Consiglio.

Allora io chiudo questa breve considerazione ponendo all'onorevole Mulas, del quale peraltro riconosco la grande serietà, una domanda semplicissima: gli emendamenti numero 9 e numero 6 — che peraltro non sono firmati da lui ma da altri componenti della Giunta — stanno a significare che l'indicazione dell'assessore Mulas è di andare in direzione di una assegnazione delle risorse già previste dagli enti locali (legge regionale numero 19 e legge regionale numero 45) togliendo la finalizzazione, quindi lasciandoli liberi di utilizzare dette risorse, oppure stiamo ragionando in termini più complessivi, stiamo cioè decidendo di andare a rivisitare tutti i capitoli del bilancio nazionale che assegnano agli assessorati dotazioni finanziarie che in qualche modo attengono alla programmazione degli enti locali? Perché deve essere chiaro che se il discorso è su questo terreno il Gruppo del P.D.S. è favorevole a sostenere la

proposta e l'iniziativa, in caso contrario il nostro Gruppo esprime il parere contrario e già preannuncia la sua opposizione politica, non soltanto formale, in questa Aula, mobilitando anche l'interesse degli enti locali.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI (P.S.d'Az.). Signor Presidente, io ritorno un attimo sull'emendamento numero 6 in relazione al quale il mio Capogruppo, l'onorevole Ortu, ha posto domande ben precise rimaste ancora una volta senza risposta. Assessore Loretto, noi abbiamo capito benissimo che con questo emendamento si tenta di concedere ai Comuni aree di interesse turistico e sociale, ma noi vogliamo sapere perché, in sede di assestamento di bilancio, si attribuiscono a questo scopo ulteriori miliardi. Vogliamo sapere se ci sono già richieste e da quali Comuni sono state avanzate; in caso contrario infatti non ha senso aumentare lo stanziamento già previsto. Ritengo che sia doverosa una risposta precisa, in modo che il Consiglio non approvi a scatola chiusa spostamenti di somme ingenti da un capitolo all'altro.

Non è possibile che la Giunta utilizzi ancora il vecchio sistema, di evitare le Commissioni di merito e la Commissione bilancio, per presentare all'ultimo momento in Aula emendamenti su argomenti di notevole interesse. Io invito la Giunta a ritirare questo emendamento oppure a spiegare con chiarezza la questione visto che, oltre tutto, sono stati disattesi in questo settore alcuni ordini del giorno, per esempio quello che impegnava la Giunta a svolgere ogni opportuna azione per recuperare al patrimonio pubblico le aree del Lazzaretto, che sono state vendute ad una società privata. Ma quali miliardi vogliamo ancora spendere, e in vista di che cosa? E' assurdo che non si dia corso a indicazioni e decisioni del Consiglio già assunte e poi genericamente si chiedano altri soldi per acquisire chissà quali aree.

Io ritengo che non si possa neanche proporre un emendamento di questo tipo in questo modo e all'ultimo momento. Senza considerare

che probabilmente, avendo appena approvato l'emendamento numero 9 che prevede un miliardo di storno dal capitolo 03014 - fondo da ripartire (vorrei sapere cosa dice l'assessore del personale) per gli oneri derivanti dall'applicazione delle norme contenute negli accordi sindacali - la Commissione bilancio non ha ancora verificato la nuova disponibilità. E allora non avendo il bilancio sotto gli occhi, come si può da questo stesso capitolo stornare altri due miliardi? Ci sono questi miliardi?

LORETTU (D.C.), *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Sicuramente sì.

MELONI (P.S.d'Az.). Ci sono? E' possibile verificarlo? E' possibile che la Commissione bilancio valuti se c'è la disponibilità e l'opportunità di stanare questi soldi? Io veramente insisto: o si dice chiaramente la finalità della spesa che si vuole sostenere, oppure si deve ritirare questo emendamento.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 6. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 4.

Ha domandato di parlare l'onorevole Ortu. Ne ha facoltà.

ORTU (P.S.d'Az.). Chiedo la votazione a scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sull'emendamento numero 4.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	71
votanti	70
astenuti	1
maggioranza	36
favorevoli	30
contrari	40

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Amadu - Atzori - Baghino - Baroschi - Barranu - Cabras - Cadoni - Carusillo - Casu - Catta - Cocco - Cogodi - Corda - Cuccu - Dadea - Desini - Dettori - Fadda A. - Fadda F. - Fadda P. - Fantola - Ferrari - Giagu - Ladu L. - Lorelli - Lorettu - Manca - Manchinu - Mannoni - Manunza - Marteddu - Meloni - Merella - Mereu O. - Mereu S. - Mulas F.M. - Muledda - Murgia - Onida - Onnis - Oppi - Ortu - Pes - Pili - Piras - Porcu - Pubusa - Puligheddu - Pusceddu - Ruggeri - Salis - Sanna A. - Sanna E. - Satta A. - Satta G. - Scano - Sechi - Selis - Serra A. - Serra Pintus - Serrenti - Serri - Soro - Tamponi - Tarquini - Tidu - Urraci - Usai S. - Zucca - Zurru.

Si è astenuto: il Presidente Floris.)

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 6. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 7.

SECHI, *Segretario:*

Art.7**Interventi in agricoltura**

1. Lo stanziamento autorizzato per l'anno 1992 dall'articolo 17 della legge regionale

28 aprile 1992, n. 6 per l'incremento del fondo relativo alla trasformazione delle passività delle cooperative agricole è ridotto da lire 50.000.000.000 a lire 28.500.000.000 (cap. 06233).

2. Al fine dell'attuazione dell'intervento straordinario a favore del settore ovino previsto dall'articolo 11 della legge regionale 28 aprile 1992, n. 6, è autorizzata, nell'anno 1992, l'ulteriore spesa di lire 5.000.000.000 (cap. 06205).

3. Per la concessione del concorso negli interessi sui mutui di miglioramento fondiario di cui agli articoli 1 e 2 della legge regionale 8 luglio 1975, n. 30, è disposto l'ulteriore limite di impegno di lire 2.000.000.000 le cui annualità sono iscritte nei bilanci della Regione per gli anni dal 1992 al 2008 (cap. 06060).

4. Il primo comma dell'articolo 9 della legge regionale 28 aprile 1992, n. 6 è integrato come segue:

“g) contributi e premi per la costruzione di laghi collinari (cap. 06083): lire 500.000.000 per il 1992;

h) contributi a cooperative e loro consorzi per direzioni tecniche in applicazione delle leggi regionali 21 maggio 1971, n. 7 e 27 giugno 1986, n. 44 (cap. 06204): lire 2.000.000.000 per il 1992;

i) contributi per la realizzazione di strutture in favore delle cooperative agricole e loro consorzi (cap. 06234): lire 9.000.000.000 per il 1992”.

5. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad incrementare di lire 1.200.000.000 la dotazione del fondo per l'attuazione del piano di intervento nelle zone interne a prevalente economia pastorale, di cui alla legge regionale 10 dicembre 1973, n. 39 e successive modificazioni ed integrazioni (cap. 06285), tale somma è destinata al titolo di spesa P/1.06 per le iniziative previste dal paragrafo 6.6. del piano medesimo, modificato dall'articolo 4 della legge regionale 3 febbraio 1981, n. 5 (Promozione e commercializzazione dei prodotti agricoli).

6. Per le finalità previste dal quarto comma dell'articolo 5 della legge regionale 24 dicembre 1991, n. 39, è autorizzata per l'anno 1992 la spesa di lire 2.000.000.000 (cap. 06233).

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati tre emendamenti. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Merella - Loretu - Mereu S.

Art. 7

All'articolo 7 sono apportate le seguenti modifiche:

– L'importo indicato al comma 4, lett. h) di lire 2.000.000.000 è rideterminato in lire 1.150.000.000;

– Dopo il comma 6 sono inseriti i seguenti:

7. L'Amministrazione regionale è autorizzata a concorrere alle spese di funzionamento per la gestione degli impianti consortili sostenute dai Consorzi di bonifica mediante l'erogazione di contributi nella misura massima del 40 per cento delle stesse spese ed entro i limiti degli stanziamenti disposti a tale fine dal bilancio della Regione.

La Giunta regionale fissa i criteri e le modalità dell'intervento a termini dell'articolo 4, lett. i) della legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1.

A decorrere dal 1° gennaio 1993 sono abrogati gli articoli 8, 9 e 11 della legge regionale 14 maggio 1994, n. 21.

Alla copertura degli oneri derivanti dall'applicazione del presente intervento, relativamente alle spese di funzionamento di cui al primo alinea, sostenute dai Consorzi nel 1991, si provvede mediante utilizzazione dello stanziamento disponibile nel capitolo 06261-01 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale del bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1992; alla copertura degli oneri per gli anni successivi si provvede mediante utilizzazione delle risorse già destinate all'applicazione degli articoli abrogati nel precedente alinea.

8. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare, nell'anno 1992, ai Consorzi di bonifica nei limiti dello stanziamento di lire 850.000.000, contributi straordinari per l'abbattimento degli oneri derivanti dagli interessi

di preammortamento dei mutui di miglioramento inerenti la parte di spesa non coperta dai contributi erogati ai sensi della legge 2 maggio 1976, n. 183, per i lavori di riordino delle reti irrigue consortili (cap. 06252).

Restano a carico dei Consorzi gli interessi di preammortamento a tasso agevolato, nella misura minima prevista dal Ministero del tesoro, per l'intero periodo decorrente dalla prima erogazione fino all'inizio dell'ammortamento, nonché l'eventuale onere eccedente i predetti contributi regionali.

9. Per gli interventi previsti dal paragrafo 1.1 del Programma di intervento 1988-89-90 di cui alla legge 24 giugno 1974, n. 268, approvato dal CIPE con deliberazione del 12 marzo 1991, è autorizzata, nell'anno 1992, l'ulteriore spesa di lire 3.000.000.000 (cap. 03034/01); tale somma è trasferita dal bilancio della Regione alla contabilità speciale di cui all'articolo 2 della stessa legge n. 268/1974 per essere attribuita al titolo di spesa 11.1.01/I del programma citato.

COPERTURA FINANZIARIA

Elevare la riduzione prevista dall'articolo 7, comma 1, da lire 21.500.000.000 a lire 24.500.000.000

cap. 03034/01	+ lire 3.000.000.000
cap. 06233	- lire 3.000.000.000. (7)

Emendamento aggiuntivo Merella - Loretu - Mulas F.

Nell'articolo 7 sono inseriti i seguenti commi:

– Per gli interventi previsti dal paragrafo 1.1 del Programma di intervento 1988-89-90 di cui alla legge 24 giugno 1974, n. 268, approvato dal CIPE con deliberazione del 12 marzo 1991, è autorizzata, nell'anno 1992, l'ulteriore spesa di lire 6.000.000.000 (cap. 03034/01); tale somma è trasferita dal bilancio della Regione alla contabilità speciale di cui all'articolo 2 della stessa legge n. 268/1974 per essere attribuita al titolo di spesa 11.01.1/I del programma citato.

– Il fondo per la commercializzazione dei prodotti agricoli e zootecnici – istituito dal

paragrafo 6.5 del Piano per le zone interne a prevalente economia pastorale, approvato dalla legge regionale 10 dicembre 1973, n. 39 - è soppresso e le sue disponibilità sono versate in conto entrate del bilancio regionale (cap. E 36122).

COPERTURA FINANZIARIA - Art. 11

Variazioni

Entrata

cap. 36122 lire 6.000.000.000

Spesa

cap. 03034/01 lire 6.000.000.000. (8)

Emendamento aggiuntivo Merella - Loretu - Satta A.

Dopo l'articolo 7 è inserito il seguente:

Art. 7 bis

L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare ai Comuni della Sardegna un contributo straordinario di lire 160.000.000 (cap. 08225-02) per la riduzione del costo relativo alla erogazione di acqua per uso irriguo.

COPERTURA FINANZIARIA - Art. 11

In aumento

Cap. 06340 - N.I.

Contributi ai comuni per la riduzione del costo relativo all'erogazione dell'acqua per uso irriguo
lire 160.000.000

In diminuzione

Cap. 03014 - Fondo accordo sindacali
lire 160.000.000. (12)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori degli emendamenti ha facoltà di illustrarli.

MERELLA (Gruppo Laico Federalista), *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. Si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'articolo 7. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 7. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 8. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 12. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 8.

SECHI, *Segretario*:

Art. 8

Interventi nel campo dei trasporti

1. Ai fini dell'erogazione, alle aziende di trasporto pubbliche o private, di contributi per investimenti, previsti dalla legge 10 aprile 1981, n. 151 e della legge regionale 27 agosto 1982, n. 16 e successive modificazioni ed integrazioni, in conto degli anni decorsi è autorizzata, nell'anno 1992, la spesa di lire 8.800.000.000 (cap. 13027).

2. Alla spesa di cui al precedente comma si fa fronte:

- quanto a lire 3.000.000.000 mediante storno dello stanziamento iscritto in conto del capitolo 13043 del bilancio per l'anno 1992, autorizzato dal terzo comma dell'articolo 51 della legge regionale 28 aprile 1992, n. 6, che viene abrogato;

— quanto a lire 5.800.000.000 con le ulteriori riduzioni di spesa indicate nel successivo articolo 11.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 8 bis.

SECHI, *Segretario*:

Art. 8 bis

Consorzi di garanzia fidi, commercio turismo e servizi

1. Per la concessione di contributi ai consorzi di garanzia fidi operanti nei settori del commercio, del turismo e dei servizi, è autorizzata, nell'anno 1992, la spesa di lire 2.000.000.000 (cap. 07063).

2. Alla spesa di cui al precedente comma si fa fronte mediante riduzione di un pari importo dello stanziamento previsto, a favore delle imprese commerciali, dal secondo comma dell'articolo 42 della legge regionale 28 aprile 1992, n. 6 (cap. 07055); detto stanziamento viene rideterminato, per l'anno 1992, in lire 8.000.000.000.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 8 ter.

SECHI, *Segretario*:

Art. 8 ter

Integrazione del fondo sanitario nazionale

1. L'autorizzazione di spesa di cui al primo comma dell'articolo 62 della legge regio-

nale 28 aprile 1992, n. 6, è aumentata di lire 2.500.000.000 (cap. 12139-02).

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo parziale Selis - Sanna E. - Mannoni - Puligheddu - Pusceddu - Tarquini

Art. 8 ter

Nell'articolo 8 ter l'importo di "lire 2.500.000.000" è modificato in "lire 2.800.000.000".

Nell'articolo 11 nella parte della spesa, in diminuzione, nel capitolo 03014 l'importo di "lire 3.200.000.000" è modificato in "lire 3.500.000.000"; in aumento, nel capitolo 12139-02 dell'Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale l'importo di "lire 2.500.000.000" è modificato in "lire 2.800.000.000". (10)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

SELIS (D.C.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

LORETTU (D.C.), *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 10. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'articolo 8 ter. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 8 *quater*:

SECHI, *Segretario*:

Art. 8 *quater*

Interventi per attività culturali, di spettacolo e sportive

1. Per le finalità previste dal primo comma dell'articolo 79 della legge regionale 28 aprile 1992, n. 6, è autorizzato, nell'anno 1992, l'ulteriore stanziamento di lire 500.000.000 (cap. 11102-03).

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati tre emendamenti. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Sanna E. - Selis - Mannoni - Puligheddu - Pusceddu - Tarquini

Dopo l'articolo 8 *quater* è aggiunto il seguente:

Integrazioni all'articolo 66 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 13.

1. Ad integrazione dello stanziamento disposto per l'anno 1992 dall'articolo 66 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 13, è autorizzata per l'anno 1992 l'ulteriore spesa di lire 300.000.000 da destinare alla informatizzazione dei servizi amministrativi (cap. 12062).

COPERTURA FINANZIARIA (Art. 11)

In diminuzione

Cap. 03014 - Fondo accordi sindacali
lire 300.000.000

In aumento

Cap. 12062 (DV) - dopo "Cagliari" aggiungere "e per l'informatizzazione dei servizi amministrativi" (articolo della presente legge)
lire 300.000.000. (3)

Emendamento aggiuntivo Tarquini - Sanna E. - Pusceddu - Carusillo

Dopo l'articolo 8 *quater* è istituito il seguente:

Art. 8 *quinquies*

Lega italiana contro i tumori

1. E' autorizzato per l'anno 1992 un contributo straordinario di lire 50.000.000 alla sezione sarda della Lega italiana contro i tumori per l'espletamento dei compiti istituzionali (cap. 12065).

COPERTURA FINANZIARIA (Art. 11)

In diminuzione

Cap. 03014 - Fondo accordi sindacali
lire 50.000.000

In aumento

Cap. 12065 (N.I.) - Contributo straordinario alla sezione sarda della Lega italiana contro i tumori (art. 8 *quinquies* della presente legge)
lire 50.000.000. (5)

Emendamento aggiuntivo Loretto - Manchinu - Merella

Dopo l'articolo 8 *quater* è aggiunto il seguente:

Art. 8 *quinquies*

A rettifica di quanto previsto dall'articolo 83.1 della L.R. 28 aprile 92, n. 6, il contributo di lire 1.000.000 per il funzionamento dei corsi relativi al conseguimento dei diplomi universitari aventi sede nella città di Nuoro è assegnato al Consorzio per la produzione degli studi universitari di Nuoro. (11)

PRESIDENTE. L'emendamento numero 3 è stato ritirato.

Uno dei presentatori dell'emendamento numero 5 ha facoltà di illustrarlo.

TARQUINI (Gruppo Laico Federalista). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 11 ha facoltà di illustrarlo.

MANCHINU (P.S.I.), *Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport*. Chiedo che la seconda riga sia così sostituita "... n. 6, il contributo di lire 1.000.000.000 per il funzionamento dei corsi di laurea e per il conseguimento dei diplomi universitari"; poi ci sono due errori di battuta: la cifra di "1.000.000", che va corretta in "1.000.000.000", e laddove si dice "produzione" si intende "promozione".

PRESIDENTE. L'emendamento presentato dall'onorevole Manchinu è così modificato: "A rettifica di quanto previsto dall'articolo 83.1 della legge regionale 28 aprile 1992, numero 6, il contributo di lire 1.000.000.000 per il funzionamento dei corsi di laurea e per il conseguimento dei diplomi universitari aventi sede nella città di Nuoro è assegnato al Consorzio per la promozione degli studi universitari di Nuoro".

Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento numero 5, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

LORETTU (D.C.), *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'articolo 8 *quater*. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 5. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 11 nel testo risultante dalle correzioni proposte e accolte. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 9.

SECHI, *Segretario*:

Art. 9

Legge 588 del 1962 - Imposta straordinaria sui depositi bancari - Adempimenti

1. Nel V programma esecutivo del Piano di Rinascita di cui alla legge 11 giugno 1962, n. 588, nel paragrafo 6 - Spese generali - è istituito il titolo di spesa 5.6.03, così denominato "Spese per l'imposta straordinaria, per il 1992, sui depositi bancari e postali, ai sensi dell'articolo 7, sesto comma, del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, nella legge 8 agosto 1992, n. 359", e con lo stanziamento di lire 83.813.927.

2. All'onere derivante dall'applicazione del precedente comma si fa fronte con l'utilizzazione di una pari quota degli interessi attivi maturati sul conto corrente relativo alla contabilità speciale di cui alla legge 11 giugno 1962, n. 588.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 10.

SECHI, *Segretario*:

Art.10

Autorizzazione alla contrazione di mutui

1. In conseguenza delle risultanze del consuntivo per l'esercizio finanziario 1991, parificato dalla Corte dei Conti Sezioni riunite per la Regio-

ne Sardegna - nell'udienza del 30 giugno 1992, è confermata l'autorizzazione alla contrazione di mutui per l'importo di lire 530.000.000.000 di cui all'articolo 1, primo comma, della legge regionale 28 aprile 1992, n. 6.

2. E' confermata, altresì, l'autorizzazione alla contrazione delle altre quote di lire 360.000.000.000 e di lire 110.000.000.000 previste dall'articolo 1 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 13 con riferimento, rispettivamente, agli anni 1992 e 1993.

3. A modifica di quanto previsto dall'articolo 1, secondo comma, della legge regionale 30 aprile 1991, n. 13, le finalità relative alla contrazione dei mutui di cui ai precedenti commi sono quelle indicate nella tabella A allegata alla presente legge.

4. A parziale modifica di quanto previsto dall'articolo 1, terzo comma, della legge regionale 30 aprile 1991, n. 13, e dall'articolo 1, secondo comma, della legge regionale 28 aprile 1992, n. 6, i mutui di cui al presente articolo possono essere stipulati ad un tasso di interesse fisso, comprendente anche diritti e commissioni, non superiore al 16 per cento annuo; è confermata la facoltà di stipulare ad un tasso di interesse variabile prevista dal secondo comma del richiamato articolo 2 della legge regionale n. 6 del 1992.

5. Gli oneri previsti dal quarto comma della legge regionale 28 aprile 1992, n. 6 sono rideterminati nel seguente modo:

1992	lire 4.450.000.000
1993	lire 160.178.000.000
dal 1994 al 2007	lire 179.358.000.000
2008	lire 19.730.000.000.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Ha domandato di parlare l'onorevole Sandro Usai. Ne ha facoltà.

USAI SANDRO (D.C.). Per chiedere, a nome del Gruppo democristiano, prima dell'ar-

ticolo 11, una sospensione di cinque minuti per presentare un emendamento.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni sospendo la seduta per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 19 e 28, viene ripresa alle ore 19 e 40.)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori. Si dia lettura dell'articolo 11.

SECHI, Segretario:

Art. 11

Copertura finanziaria

1. Una quota dell'avanzo di amministrazione relativo all'esercizio 1991, pari a lire 19.678.000.000, è utilizzata quale copertura delle nuove o maggiori spese previste dalla presente legge.

2. Nel bilancio della Regione per l'anno finanziario 1992 sono introdotte le seguenti variazioni:

ENTRATA

In aumento

Cap. 23417 - (N.I.) 2.3.4. - Contributi della Comunità economica europea per la realizzazione dello studio di fattibilità di un impianto per la valorizzazione di biomasse ammesso al finanziamento comunitario nell'ambito del programma "Valoren" (Regolamento CEE n. 3301/86 e articolo 5, primo comma della presente legge)

lire 210.000.000

Rif. cap. spesa 03061/04

Capitolo 51006 - Ricavo dei mutui contratti per investimenti in opere di carattere permanente e per la concessione di incentivi alle imprese (art. 1, L.R. 30 aprile 1991, n. 13, art. 1 della L.R. 28 aprile 1992, n. 6 e art. 10 della presente legge)

lire 530.000.000.000

Capitolo 71001 - (Denominazione variata) -
Quota dell'avanzo di amministrazione al 31
dicembre 1991 lire 19.678.000.000

In diminuzione

Capitolo 51006-01 - Mutui contratti per
la copertura della quota negativa del saldo
finanziario presunto alla chiusura dell'esercizio
precedente derivante dalla mancata contrazione
dei mutui autorizzati dall'articolo 1 della legge
regionale 30 aprile 1991, n. 13 (art. 1 della L.R.
28 aprile 1992, n. 6 e art. 10 della presente
legge) lire 530.000.000.000

SPESA

In diminuzione

03 - ASSESSORATO PROGRAMMAZIONE
BILANCIO, CREDITO ED ASSETTO DEL
TERRITORIO

Capitolo 03014 - Fondo da ripartire per
gli oneri derivanti dall'applicazione delle
norme contenute negli accordi sindacali per i
dipendenti dell'Amministrazione regionale e
degli enti strumentali (art. 5, L.R. 25 giugno
1984, n. 33, L.R. 28 maggio 1985, n. 12, art.
122, L.R. 27 giugno 1986, n. 44, art. 145, L.R.
4 giugno 1988, n. 11, art. 95, L.R. 30 aprile
1991, n. 13 e art. 10 della L.R. 28 aprile 1992,
n. 6) lire 3.200.000.000

Capitolo 03016 - Fondo speciale per
fronteggiare spese correnti dipendenti da nuove
disposizioni legislative (art. 30, L.R. 5 maggio
1983, n. 11 e art. 3, L.R. 28 aprile 1992, n. 6)
lire 5.500.000.000

mediante riduzione delle seguenti voci:

voce 3	lire 1.500.000.000
voce 6	lire 3.000.000.000
voce 8	lire 1.000.000.000

Capitolo 03017 - Fondo speciale per
fronteggiare spese in conto capitale dipendenti
da nuove disposizioni legislative (art. 30, L.R. 5
maggio 1983, n. 11, art. 3, L.R. 28 aprile 1992,

n. 6 e artt. 45 e 46, L.R. 28 aprile 1992, n. 7)
lire 31.432.000.000

mediante riduzione delle seguenti voci:

voce 2	lire 2.000.000.000
voce 4	lire 2.000.000.000
voce 6	lire 5.832.000.000
voce 7	lire 6.000.000.000
voce 11	lire 4.000.000.000
voce 13	lire 10.000.000.000
voce 14	lire 1.600.000.000

05 - ASSESSORATO DIFESA AMBIENTE

Capitolo 05016 - Interventi per i compendi
boschivi ed il recupero di aree degradate (artt.
92, lett. a) e 93, L.R. 4 giugno 1988, n. 11, art.
12, L.R. 26 gennaio 1989, n. 5, art. 117, primo
e secondo comma, L.R. 30 maggio 1989, n.
18, art. 4, secondo e quarto comma, L.R. 22
gennaio 1990, n. 1, art. 22, quarto comma, L.R.
28 settembre 1990, n. 43, art. 5, L.R. 30 aprile
1991, n. 13, art. 57, primo comma, L.R. 28
aprile 1992, n. 6 e art. 5, secondo comma, della
presente legge) lire 20.000.000.000

Capitolo 05022 - Spese per l'acquisizione,
l'istituzione e la perimetrazione dei monumenti
naturali e per la conservazione, la valorizzazione
e il ripristino degli stessi (art. 23, quarto, ottavo e
undicesimo comma, L.R. 7 giugno 1989, n. 31)
lire 500.000.000

Capitolo 05033 - Interventi a favore della
sughericoltura previsti dal Capo I della legge
regionale 9 giugno 1989, n. 37
lire 1.000.000.000

Capitolo 05034 - Mutui a tasso agevolato a
favore della sughericoltura previsti dal Capo I
della legge regionale 9 giugno 1989, n. 37
lire 1.000.000.000

06 - ASSESSORATO AGRICOLTURA E
RIFORMA AGRO-PASTORALE

Capitolo 06223 - Somma da versare al Fondo
regionale per la trasformazione delle passività
delle cooperative agricole (art. 40, L.R. 7

maggio 1981, n. 14, art. 4, L.R. 12 novembre 1982, n. 38, art. 32, L.R. 28 maggio 1985, n. 12, art. 57, L.R. 27 giugno 1986, n. 44, art. 42, L.R. 24 febbraio 1987, n. 6, art. 10, L.R. 13 dicembre 1988, n. 44, art. 28, quarto comma, L.R. 30 maggio 1989, n. 18, art. 2, L.R. 24 dicembre 1991, n. 39, art. 17, L.R. 28 aprile 1992, n. 6 e art. 7, primo comma, della presente legge) lire 21.500.00.000

07 - ASSESSORATO TURISMO ARTIGIANATO E COMMERCIO

Capitolo 07055 - Somma da versare al fondo speciale istituito per la concessione delle agevolazioni previste a favore delle imprese commerciali; oneri per la gestione dello stesso fondo speciale (artt. 49, 50, 52, 55, 57, 58 e 59, L.R. 31 ottobre 1991, n. 35, art. 42, L.R. 28 aprile 1992, n. 6 e art. 8 bis della presente legge) lire 2.000.000.000

13 - ASSESSORATO TRASPORTI

Capitolo 13039 - Contributi ad imprese od enti operanti nell'Isola che esercitino servizi di linea marittima con mezzi veloci per trasporti collettivi di carattere pubblico (L.R. 14 aprile 1985, n. 9) lire 570.000.000

Capitolo 13043 - Fondo per la concessione di contributi compensativi a favore di enti, imprese ed aziende di trasporto (art. 57, L.R. 30 maggio 1989, n. 18, art. 42, L.R. 22 gennaio 1990, n. 1, art. 3, terzo comma, L.R. 28 settembre 1990, n. 43, art. 51, terzo comma, L.R. 28 aprile 1992, n. 6 e art. 8 della presente legge) lire 3.000.000.000

In aumento

03 - ASSESSORATO PROGRAMMAZIONE BILANCIO, CREDITO ED ASSETTO DEL TERRITORIO

Capitolo 03034/01 - Versamento alla contabilità speciale di cui alla legge 24 giugno 1974, n. 268, di finanziamenti aggiuntivi per l'esecuzione

ne di iniziative previste dai relativi programmi esecutivi (artt. 29, settimo comma, 56, L.R. 28 aprile 1992, n. 6 e art. 1 della presente legge)

lire 30.000.000.000

Capitolo 03061/03 - (N.I.) 2.1.1.4.2.2.10.28 (08.02) - Spese per la realizzazione dello studio di fattibilità di un impianto per la valorizzazione di biomasse ammesso al finanziamento comunitario nell'ambito del programma "Valoren" - quota regionale (Regolamento CEE n. 3301/86 e art. 5, primo comma, della presente legge)

lire 90.000.000

Capitolo 03061/04 - AS (N.I.) 2.1.1.4.2.2.10.28 (08.02) - Spese per la realizzazione dello studio di fattibilità di un impianto per la valorizzazione di biomasse ammesso al finanziamento comunitario nell'ambito del programma "Valoren" - quota CEE (Regolamento CEE n. 3301/86 e art. 5, primo comma, della presente legge)

lire 210.000.000

Rif. cap. entrata 23417

05- ASSESSORATO DIFESA AMBIENTE

Capitolo 05017 - Spese per lavori di sistemazione idraulico-forestale e per l'attività vivaistica in correlazione a quella di rimboschimento (R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, R.D. 13 febbraio 1933, n. 215, legge 8 gennaio 1952, n. 32, legge 27 luglio 1967, n. 632, L.R. 21 agosto 1980, n. 26, L.R. 13 giugno 1989, n. 40 e art. 6 della presente legge) lire 35.000.000.000

06 - ASSESSORATO AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

Capitolo 06060 - Concorsi negli interessi sui mutui contratti per l'attuazione di piani organici di trasformazione aziendale per la realizzazione di strutture cooperative occorrenti per la raccolta, la conservazione, la lavorazione, la trasformazione, la commercializzazione e la vendita di prodotti agricoli e zootecnici e per altre opere di miglioramento fondiario e agrario (artt. 1 e 8, L.R. 8 luglio 1975, n. 30, art. 17, L.R. 10 maggio 1983, n. 12, art. 19, L.R. 23 novembre 1979, n. 60, art.

19, L.R. 29 dicembre 1983, n. 31, art. 30, L.R. 31 maggio 1984, n. 26, art. 30, L.R. 28 maggio 1985, n. 12, art. 11, settimo comma, L.R. 28 settembre 1990, n. 43, art. 25, L.R. 30 aprile 1992, n. 6 e art. 7, quinto comma, della presente legge)

lire 2.000.000.000

Capitolo 06083 - Contributi e premi integrativi per la costruzione di laghi collinari (L.R. 26 ottobre 1950, n. 46, L.R. 21 marzo 1956, n. 7, art. 8, L.R. 23 dicembre 1956, n. 34, art. 8 L.R. 21 dicembre 1957, n. 29, art. 22, L.R. 29 dicembre 1983, n. 31, art. 37, L.R. 28 maggio 1985, n. 12 e art. 7, sesto comma, della presente legge)

lire 500.000.000

Capitolo 06204 - Contributi a consorzi di cooperative ortofrutticole e a singole cooperative per l'affidamento della loro direzione tecnica e amministrativa a tecnici qualificati e a ragionieri, per il funzionamento dell'ufficio commerciale, per la vendita dei prodotti nei mercati della penisola ed esteri, nonché per compagne pubblicitarie; contributi a consorzi, cooperative ed associazioni di produttori operanti in altri settori per l'affidamento della loro direzione tecnica e amministrativa a tecnici qualificati e ragionieri (artt. 1, lett. a) e c), 3 e 5, L.R. 21 maggio 1971, n. 7, art. 10, L.R. 12 novembre 1982, n. 38, art. 56, L.R. 27 giugno 1986, n. 44 e art. 7, sesto comma, della presente legge)

lire 2.000.000.000

Capitolo 06205 - Contributi alle imprese industriali private, alle cooperative ed alle associazioni di produttori che abbiano lavorato latte ovino per il trasporto, la trasformazione, la commercializzazione e per gli oneri finanziari; nonché per le cooperative ortofrutticole, loro consorzi e associazioni di produttori per il trasporto, il confezionamento e la spedizione dei loro prodotti e per l'acquisto degli elementi riproduttori (art. 1, lett. b) e art. 4, L.R. 21 maggio 1971, n. 7, art. 41, L.R. 7 maggio 1981, n. 14 e art. 10, L.R. 12 novembre 1982, n. 38, art. 30, L.R. 30 aprile 1991, n. 13, art. 11 della legge finanziaria e art. 7, secondo comma, della presente legge)

lire 5.000.000.000

Capitolo 06233 - Contributo straordinario alle cantine sociali per passività derivanti dall'insufficienza di conferimenti e per l'adeguamento strutturale ed organizzativo (art. 42, L.R. 4 giugno 1988, n. 11, art. 5, quarto comma, L.R. 24 dicembre 1991, n. 39 e art. 7, sesto comma, della presente legge)

lire 2.000.000.000

Capitolo 06234 - Contributi in conto capitale nella spesa per la realizzazione delle strutture e relative attrezzature e pertinenze occorrenti ad assicurare la raccolta, la conservazione, la lavorazione, la trasformazione e la vendita dei prodotti agricoli e zootecnici e loro sottoprodotti, nonché l'ampliamento o l'ammodernamento di preesistenti impianti, nonché l'acquisto, l'ampliamento, l'ammodernamento, la costruzione e l'attrezzatura di impianti collettivi per la conservazione, la lavorazione e la trasformazione delle olive e la diretta vendita al consumo dei prodotti e dei sottoprodotti della lavorazione (Legge 27 ottobre 1966, n. 910, Legge 23 maggio 1964, n. 404, Legge 1 luglio 1977, n. 403, art. 23, L.R. 29 dicembre 1983, n. 31, artt. 45 e 49, L.R. 4 giugno 1988, n. 11, art. 27, secondo comma, L.R. 30 maggio 1989, n. 18, art. 20 della legge finanziaria e art. 7, sesto comma, della presente legge)

lire 9.000.000.000

Capitolo 06285 - Somma da versare al fondo per l'attuazione del piano di intervento nelle zone interne a prevalente economia pastorale (L.R. 10 dicembre 1973, n. 39, art. 55, L.R. 30 maggio 1989, n. 18, art. 22, L.R. 22 gennaio 1990, n. 1, art. 11, sesto comma, L.R. 28 settembre 1990, n. 43, art. 18, L.R. 15 gennaio 1991, n. 13, art. 1, L.R. 24 dicembre 1991, n. 39, artt. 18 e 55, quarto comma, L.R. 28 aprile 1992, n. 6 e art. 7, quinto comma, della presente legge)

lire 1.200.000.000

07 - ASSESSORATO TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

Capitolo 07063 - Contributi ai consorzi di garanzia fidi operanti nei settori del commercio del turismo e dei servizi (art. 63, L.R. 4 giugno 1988, n. 11 e art. 8 bis della presente legge)

lire 2.000.000.000

08 - ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

Capitolo 08302/01 - (N.I.) 2.1.2.3.2.3.10.24 (03.02) - Programma integrato mediterraneo: finanziamenti per la realizzazione della scuola alberghiera di Pula - quota regionale (Regolamento CEE n. 2088/85 del 23 luglio 1985 e art. 5, secondo comma, della presente legge) lire 790.000.000

09 - ASSESSORATO INDUSTRIA

Capitolo 09047 - Versamento alla contabilità speciale di cui all'articolo 2, secondo comma, della legge 24 giugno 1974, n. 268, degli stanziamenti aggiuntivi della Regione per la concessione di provvidenze alle imprese industriali (art. 9, L.R. 24 dicembre 1991, n. 39, art. 44, primo comma, L.R. 28 aprile 1992, n. 6 e art. 2 bis della presente legge) lire 8.000.000.000

11 - ASSESSORATO PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Capitolo 11102-03 - Contributi per lo svolgimento di attività teatrali e musicali e di iniziative culturali (L.R. 21 giugno 1950, n. 17, art. 76, L.R. 30 maggio 1988, n. 18, art. 56, L.R. 22 gennaio 1990, n. 1, artt. 15 e 16, terzo comma, L.R. 28 settembre 1990, n. 43, art. 83, L.R. 30 aprile 1991, n. 13, art. 25, sesto comma, L.R. 24 dicembre 1991, n. 39, artt. 79, primo comma e 84 della legge regionale 28 aprile 1992, n. 6 e art. 8 quater della presente legge) lire 500.000.000

12 - ASSESSORATO IGIENE E SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE

Capitolo 12139-02 - Somma da ripartire tra le Unità sanitarie locali per il finanziamento delle spese in conto capitale (art. 51, legge 23 dicembre 1978, n. 833, art. 64, L.R. 22 gennaio 1990, n. 1, art. 1, L.R. 28 settembre 1990, n. 43, art. 65, L.R. 30 aprile 1991, n. 13 e art. 62, primo comma, L.R. 28 aprile 1992, n. 6 e art. 8 ter della presente legge) lire 2.500.000.000

13 - ASSESSORATO TRASPORTI

Capitolo 13027 - (N.I.) 2.1.2.3.5.09.18 (02.06) - Saldo d'impegni d'esercizio decorsi relativi a contributi regionali integrativi alle aziende pubbliche e private di trasporto per investimenti (art. 9, ultimo comma, L.R. 27 agosto 1982, n. 16 e art. 8 della presente legge) lire 8.800.000.000

3. Ai maggiori oneri derivanti dal quinto comma del precedente articolo 10, quantificati in lire 14.728.000.000 per l'anno 1993, in lire 16.548.000.000 per gli anni al 1994 al 2007 ed in lire 1.820.000.000 per l'anno 2008, si fa fronte con l'utilizzo delle seguenti voci del fondo nuovi oneri legislativi di cui al capitolo 03017:

voce 5 - Provvedimenti nel settore degli interventi sociali

1993 lire 4.728.000.000

voce 6 - Altri provvedimenti per interventi nel territorio e nei settori produttivi

1993 lire 10.000.000.000

1994 lire 16.548.000.000

4. Le relative spese fanno carico ai capitoli 03146 e 03147 dei bilanci della Regione per gli stessi anni.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Soro - Mannoni - Pusceddu - Catta

Dopo l'articolo 11 è aggiunto il seguente:

Art. 11 bis

1. In sede di prima applicazione delle norme di cui all'articolo 1 della legge regionale 27 agosto 1992, n. 16, i componenti della Giunta regionale che optano per l'Ufficio di Consigliere regionale continuano a svolgere le funzioni loro attribuite sino alla nomina dei loro sostituti nell'Ufficio di Assessore regionale. (13)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Soro per illustrare il suo emendamento.

SORO (D.C.). La illustrazione è nella lettera di questo breve emendamento; la norma che conteneva l'istituto della incompatibilità tra la carica di Assessore e di consigliere – come il Consiglio ricorderà – fu emendata prevedendone l'entrata in vigore immediatamente, o meglio trenta giorni dopo la pubblicazione della legge. In quella occasione, probabilmente per una distrazione generale del Consiglio, noi omettemmo una norma transitoria che prevedesse la possibilità per gli Assessori, all'indomani della data di cessazione dalla loro carica, di assicurare l'ordinaria amministrazione, ossia quell'istituto di carattere generale che in qualunque ordinamento viene chiamato *prorogatio*. Nella fattispecie il carattere ordinativo, non so come si possa dire, e perentorio dell'entrata in vigore dell'incompatibilità, rischierebbe – secondo alcune interpretazioni – di considerare non contemplabile l'istituto della *prorogatio*.

Un autorevole parere dello stesso Consiglio regionale prevede che, per analogia con l'ordinamento generale, l'istituto della *prorogatio* sia contemplato, tuttavia fonti altrettanto autorevoli dell'Amministrazione che ha compiti di controllo sugli atti della Regione, raccomandano una specificazione normativa più esplicita. E' questa la ragione per cui abbiamo ritenuto di proporre questa norma, la quale ha un carattere astratto perché probabilmente potrebbe non essere necessario il ricorso ad essa, essendo prevedibile anche un tempo breve per la soluzione di una crisi istituzionale, così come è stata chiamata. Noi crediamo pertanto che sia utile assicurare compiutezza, con questa specificazione, alla suddetta norma della legge numero 16.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Cogodi. Ne ha facoltà.

COGODI (Gruppo Misto). Signor Presidente, onorevoli colleghi, io innanzitutto vorrei far notare che – come ella Presidente avrà potuto osservare – non ho avanzato alcuna obiezione quando è stato chiesto dal collega onorevole

Sandro Usai di sospendere la seduta per avere la possibilità di presentare un emendamento, anche se, ad altra parte di questo Consiglio – io compreso – è negata la possibilità di presentare emendamenti alle leggi e di presentarli anche senza chiedere che venga sospesa la seduta. Mi sono chiesto silenziosamente e rispettosamente perché mai il collega onorevole Sandro Usai, non essendo un Capogruppo, non essendo cinque consiglieri regionali ma un consigliere regionale soltanto ha avuto la possibilità non solo di presentare un emendamento ma di chiedere la sospensione del Consiglio – immediatamente accordata – per presentare un emendamento, sospensione di cinque minuti, divenuti quindici, venti. Osservo serenamente e rispettosamente questo fatto e lo faccio osservare perché questo episodio conferma quanto io modestamente mi sforzo di far comprendere ai colleghi, al Presidente del Consiglio e allo stesso Presidente, cioè che le forme sono sì importanti e anche inderogabili, ma che poi il vero rispetto consiste nella sostanza delle cose; tanto è che senza riferimento alcuno alle lettere del Regolamento, un singolo consigliere, che non aveva titolo a presentare emendamenti, ha potuto chiedere non solo di presentarlo ma addirittura di avere il tempo di scriverlo facendo aspettare tutto il Consiglio perché si presentasse un emendamento all'articolo finanziario della legge di assestamento. Infatti l'emendamento che, nel frattempo, si è redatto è un emendamento a contenuto finanziario; mi pare che l'articolo 11 tratti di copertura finanziaria.

Insomma io credo che sia necessaria una disponibilità alla riflessione un pochino più seria (parlo di tutti noi ovviamene, io mi ci metto dentro per primo) di quanto finora non siamo stati (uso il plurale) capaci. C'è una legge della Regione, approvata qualche mese fa, a fine luglio, da questo Consiglio regionale, che prevede dei tempi, dei termini e dei contenuti, quelli della incompatibilità; si fonda su questa novità istituzionale, non solo una procedura di ordine come dire amministrativo, formale, ma anche una interlocuzione, con brutta parola, un confronto politico per ritrovare soluzioni di novità anche in ragione di questa evenienza. Evenienza che non è solo formale, ma ha aspetti di contenuto sostanziale; in conclusione, durante

la discussione di una legge di assestamento di bilancio, appiccicato all'articolo finanziario di copertura, si chiede di sospendere la seduta di Consiglio per presentare un emendamento che propone la proroga delle funzioni assessoriali.

FADDA FAUSTO (P.S.I.), *Assessore del turismo, artigianato e commercio*. Usai, che non fa parte nemmeno del Gruppo rinascita ha chiesto...

COGODI (Gruppo Misto). Lei, caro assessore Fadda, avrebbe prima di tutto poco da interrompere e poi in secondo luogo poco da ridere. Lei può far parate dei Gruppi che vuole in tutti i sensi, se mi consente. Se tace, o chiede la parola in quest'Aula, così come ognuno di noi fa...

FADDA FAUSTO (P.S.I.), *Assessore del turismo, artigianato e commercio*. Io stavo facendo una osservazione.

COGODI (Gruppo Misto). Scusi, Presidente, ma non la riguarda questa azione di disturbo?

Lei può continuare a disturbare un consigliere regionale che parla? Allora noi diventiamo spettatori e da quella parte potrei divertirmi anche io.

FADDA FAUSTO (P.S.I.), *Assessore del turismo, artigianato e commercio*. Avremo modo di intervenire.

COGODI (Gruppo Misto). Ma guardi che il suo intervento, onorevole collega Fadda, sarà uno di quelli che sconvolgeranno...

FADDA FAUSTO (P.S.I.), *Assessore del turismo, artigianato e commercio*. Esattamente come il suo.

COGODI (Gruppo Misto). Presidente, lei mi garantisce che posso parlare o devo...

PRESIDENTE. Ecco, lei non si rivolga all'onorevole Fadda!

COGODI (Gruppo Misto). Ma io mi sono rivolto al Presidente e ai colleghi.

PRESIDENTE. Onorevole Cogodi, prosegue il suo intervento.

COGODI (Gruppo Misto). Ma lei non deve dire così; lei deve dire all'Assessore che ride, che disturba...

PRESIDENTE. Senta, onorevole Cogodi, io non l'ho interrotta quando lei ha detto una grande inesattezza riguardo alla richiesta avanzata dal collega Sandro Usai a nome del Gruppo della Democrazia Cristiana di sospendere i lavori del Consiglio per cinque minuti; tale richiesta era utile per consentire a un Gruppo, composto da 29 consiglieri, di presentare un emendamento. Ho chiesto se c'erano obiezioni, nessuno ha parlato; è inutile che lei inizi questo tipo di polemica che non ha senso e che non ha niente a che vedere con tutto il resto del suo discorso. Quindi la prego di continuare.

COGODI (Gruppo Misto). Io le assicuro, primo, che il senso alle cose che io dico in questa Aula è quello che io tento di dare loro ed è quello che ognuno riesce a capire; secondo, che io sto intervenendo sulla questione di merito politico, molto seria. In questa e in altre circostanze chiedo di non essere disturbato, è un mio diritto.

FADDA FAUSTO (P.S.I.), *Assessore del turismo, artigianato e commercio*. Chiedo venia.

COGODI (Gruppo Misto). Qui c'è qualcuno che pensa che c'è chi si può divertire e chi no. Badate, se qualcuno pensa che la riunione del Consiglio regionale possa essere girata a battute, forse è meglio che venga un pochino messo da parte. Chiedo al collegio dei Questori di intervenire per ripristinare l'ordine interno, perché in caso contrario adesso taccio e mi riservo di intervenire successivamente.

PRESIDENTE. Onorevole Cogodi, adesso che cosa è successo? Non mi pare che ci sia nessuno che ha disturbato.

COGODI (Gruppo Misto). Lo chieda a chi può rispondere!

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Emanuele Sanna. Ne ha facoltà.

SANNA EMANUELE (P.D.S.). Signor Presidente, forse – prima di esprimere un giudizio di merito sull'emendamento illustrato mi sembra con qualche imbarazzo dal collega Antonello Soro – sarebbe opportuno chiedere al Presidente dell'Assemblea (al di là di quello che prescrive il nostro Regolamento che ho cercato adesso rapidamente di consultare) se questo emendamento possa esser considerato ammissibile o proponibile. Senza usare, signor Presidente, molti giri di parole e molti tatticismi, mi sembra che siamo chiaramente in presenza di un tentativo, un po' maldestro e forse anche poco corretto, di rimettere in discussione la chiara volontà di questa Assemblea che su questo problema e su questo punto preciso della legge di riforma elettorale si è pronunciata circa due mesi fa. Io ho la sensazione, signor Presidente, lo dico anche con amarezza, che dopo due mesi si voglia far rientrare dalla finestra, o meglio dalla porta della cucina politica, il tentativo di prorogare in carica gli assessori che invece devono optare entro il 15 ottobre fra il ruolo di consigliere regionale e il ruolo di componenti dell'Esecutivo. Sulla decorrenza della norma che introduce la incompatibilità, il Consiglio si è pronunciato a scrutinio segreto con chiarezza, in piena autonomia e sovranità; c'è stato in questa Aula un confronto molto aspro fra i Gruppi consiliari e che si cerchi adesso (mentre discutiamo in una situazione straordinaria e col consenso di tutti i Gruppi consiliari l'assestamento del bilancio per provvedere ad alcune emergenze che stanno attraversando l'amministrazione regionale e che stanno vivendo alcune parti della nostra comunità regionale) di rimettere in discussione di fatto la norma sulla incompatibilità, a noi appare abbastanza grave sotto il profilo politico e sotto il profilo istituzionale. Temiamo però, signor Presidente, lo dico molto pacatamente ma anche con molta fermezza, che l'intenzione di chi ha insistito

perché questo emendamento venisse presentato non sia quella di garantire l'ordinaria amministrazione, una lodevole preoccupazione questa, signor Presidente, che abbiamo tutti presente purtroppo, ma alimenta il sospetto che si voglia procedere a una straordinaria amministrazione di alcuni problemi che devono essere affrontati nei prossimi giorni e nelle prossime settimane, rinviando una decisione imposta da una legge votata da questo Consiglio e rendendo sicuramente più difficile anche la soluzione della crisi politica che si sta per aprire nella nostra Regione. Signor Presidente, io pongo a lei il problema – non solo regolamentare ma anche politico – dell'ammissibilità di questo emendamento e pongo in termini pacati ma fermi ai presentatori l'esigenza di una riflessione sull'opportunità di insistere su questo emendamento che troverà comunque l'opposizione ferma e determinata del nostro Gruppo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Mannoni. Ne ha facoltà.

MANNONI (P.S.I.). Signor Presidente, io credo di poter dire che la materia che tratta il disegno di legge in discussione, la modifica alla legge finanziaria operante, non è tale da escludere una compatibilità di un emendamento che si preoccupa di garantire una funzionalità dell'amministrazione in una fase, diciamo pure, di interregno e insieme di crisi. Infatti, al di là dell'obbligo che incombe sugli Assessori di esercitare la loro opzione in applicazione della legge numero 16, è noto che ormai l'opzione comporta una discussione sul quadro politico, quindi apre una fase di crisi prima di poter dare vita a una nuova formazione politica, a una nuova Giunta. Il problema non è tanto di assicurare l'ordinaria amministrazione ma di garantire con certezza la continuità del governo regionale.

Credo che sia principio riconosciuto nell'ordinamento del nostro Paese che nell'esercizio delle funzioni più alte di governo non vi possano essere interruzioni o vuoti; in questo senso esistono autorevoli pareri peraltro non univocamente condivisi e vi sono opinioni – anch'esse autorevoli e significative – che invece sono per il

blocco delle funzioni da parte di un governo regionale composto di Assessori che abbiano esercitato la loro opzione per il ruolo di consigliere regionale.

Ripeto, il problema sorge non tanto per garantire l'ordinaria amministrazione, ma perché si possa far fronte anche a emergenze possibili. Faccio un esempio che mi pare possa essere convincente: la Giunta regionale ha in mano la protezione civile, se fosse necessario esercitare una funzione inerente a problemi di protezione civile non avrebbe la possibilità di emettere un provvedimento in questo senso.

LORELLI (P.D.S.). Nessuno ha bloccato l'alluvione ad Alghero, ed era in carica la Giunta.

MANNONI (P.S.I.). Onorevole Lorelli, lei sa di essere completamente fuori tema quando dice questo.

SATTA GABRIELE (P.D.S.). Fuori tema è l'emendamento, veramente.

MANNONI (P.S.I.). Credo che in un contesto come questo... Viene sempre fuori quella vecchia anima di Lorelli, non ci posso far niente!

In questa fase complessa di prima applicazione della legge numero 16, la norma che noi proponiamo che sia approvata può costituire un ombrello per necessità di governo che emergono e inoltre garantire una continuità di gestione, non una proroga dei termini di una crisi politica che è praticamente aperta e che va conclusa nei termini più rapidi possibili.

Questo è il senso della nostra proposta e per questo ne chiediamo l'approvazione al Consiglio.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Porcu. Ne ha facoltà.

PORCU (M.S.I.-D.N.). Signor Presidente, io mi sono iscritto a parlare per rinnovarle - a nome del mio Gruppo - la richiesta poco fa avanzata dall'onorevole Sanna circa un suo giudizio sull'ammissibilità di questo emendamento. Questo preliminarmente a tutte le questioni.

Mi sembra che sul piano politico sia estremamente grave che venga presentato un emendamento di questo genere in coda alla discussione sull'assestamento di bilancio in quanto - nessuno lo può contestare - questo emendamento con l'assestamento del bilancio non c'entra proprio niente. Questa è la cosa fondamentale!

Quindi averlo collegato così, è un'operazione veramente a rischio; oltretutto, cari colleghi, siamo proprio sicuri che un emendamento di questo genere, votato da noi stasera, risolveva tutte le questioni giuridiche che nascono dall'applicazione della legge elettorale? Io su questo mi porrei un grosso punto interrogativo. I problemi giuridici non indifferenti che esistono, non credo che possano essere non dico risolti ma nemmeno affrontati in pochi minuti, a quest'ora, in un'Aula così presa alla sprovvista dalla presentazione di questo emendamento.

Purtroppo, in quest'Aula, sembra che noi dobbiamo affrontare questioni inerenti alla legge elettorale sempre all'improvviso e all'ultimo momento, senza un'attenta riflessione. E' successo così con la discussione sulla legge elettorale, e ancora mi viene la pelle d'oca pensando a quello che è accaduto in quest'Aula in quella occasione, con quelle valanghe di emendamenti che ci sommergevano sui tavoli: abbiamo fatto dei pasticci! E adesso con la stessa tecnica possiamo fare altri pasticci non meno pericolosi e non meno carichi di conseguenze pericolose per l'amministrazione della Regione, che noi diciamo di voler rafforzare e voler far continuare a funzionare.

Un'altra cosa mi premerebbe richiamare all'attenzione della Presidenza: c'è un articolo del Regolamento che vieta di ridiscutere argomenti già decisi per legge se prima non sono passati sei mesi dall'ultima discussione. Mi sembra che, comunque, nella sostanza questo emendamento vada collegato alla legge elettorale, che abbiamo approvato in luglio, e quindi sia una modifica o un'aggiunta a quella legge; quindi non può essere - secondo il nostro parere - assolutamente trattato questo argomento, in questa occasione, prima che siano passati sei mesi dalla data di approvazione della legge elettorale.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI (P.S.d'Az.). Signor Presidente, io credo che debbano essere evitate al Consiglio e ai consiglieri regionali sorprese di questo tipo. Intanto, un emendamento di questo genere è formalmente inammissibile perché non si capisce a quale legge faccia riferimento e di quale articolo 11 si stia parlando; forse non c'è stato il tempo perché gli uffici lo formulassero correttamente. Ma, Presidente, io la invito prima di tutto a leggere il testo dell'emendamento e in secondo luogo a non metterlo in discussione e invitare i presentatori a ritirarlo o eventualmente a formalizzarlo in maniera diversa.

Bisognerebbe anche cambiare il titolo della legge, perché, se la legge a cui ci stiamo riferendo è l'assestamento di bilancio, bisognerebbe dire legge di assestamento di bilancio e di assestamento della Giunta dimissionaria; forse questo sarebbe l'unico modo per considerare ammissibile questo emendamento e collegarlo con il provvedimento in esame, finanziario, la cui discussione e approvazione per Regolamento risponde a norme diverse da quelle di qualsiasi altra legge.

In Conferenza dei Capogruppo è stata preannunciata esclusivamente la discussione e l'approvazione dell'assestamento di bilancio come atto ufficiale da assumere responsabilmente, per poi procedere alla comunicazione delle dimissioni della Giunta. Adesso invece ci si sta comportando in un altro modo; tutto questo è legittimo, può essere fatto impunemente? Noi riteniamo di no e lo abbiamo annunciato con molta tranquillità e serenità. Io credo che non si possa portare il Consiglio regionale a operare in questi termini; stasera abbiamo denunciato una serie di gravi violazioni nei confronti dei diritti e delle prerogative del Consiglio; non è possibile in questi termini e in forza di numeri (anche se qualcuno ritiene che questa sia la logica) continuare ad operare in Consiglio regionale. Io credo che sarebbe, anzi è molto saggio e ragionevole – noi auspichiamo che così si vada a fare – il ritiro di questo emendamento. E' vero che forse occorrerebbe garantire la continuità dell'azione

di Governo, ma io sono del parere che all'operato di questa Giunta, alla quale noi non abbiamo dato la fiducia, non sia opportuno, oggi, dare continuità; anzi se oggi stesso cessasse non sarebbe che un bene per tutti i sardi.

Io posso capire anche che ci sia un'esigenza di continuità, ma non come fatto imprevisto e imprevedibile; la legge elettorale è stata votata e approvata un mese e mezzo fa, quindi c'era tutto il tempo occorrente per provvedere sollecitamente a risolvere i problemi che sarebbero scaturiti dalla sua approvazione; oggi non si può venire a dire che occorre garantire la continuità. Questi giochi, questo modo di fare non ce lo possiamo permettere davvero. Mi rivolgo a tutti i colleghi, compresi coloro che ci hanno distribuito dei manifesti e dei documenti di un comitato per le riforme; ma quali riforme, quali credibilità, colleghi del movimento per le riforme, se avalliamo queste azioni come pretendiamo di poter cambiare sistema, proseguendo nella strada della illegalità e della illegittimità?

Ma poi, non è chiara neanche la lettura di questo emendamento; cosa vuol dire "i componenti della Giunta regionale che optano", non è questione di optare o meno, il fatto è che esiste una norma di legge ben precisa che stabilisce l'impossibilità di continuare a svolgere contemporaneamente la funzione di consigliere e l'incarico di assessore. Non è possibile approvare una norma che crei una sperequazione all'interno della Giunta tra quelli che optano e quelli che non optano. Che vuol dire? Noi vogliamo considerare la Giunta nella sua collegialità; una norma non può essere rivolta solo ad alcuni dei suoi componenti.

Allora anche sotto questo aspetto io credo che la norma sia assolutamente improponibile, anche se capiamo che per i partiti della maggioranza assuma un significato ben preciso, che andrà attentamente valutato. Non c'era bisogno di arrivare sino a questo. L'invito veramente responsabile che vogliamo fare è che prima della scadenza del quindicesimo giorno si risolva il problema politicamente – riunendosi giorno e notte se c'è, come c'è, l'urgenza di non lasciare le cose in sospeso – senza ricorrere a questi artifici.

Ecco, mi richiamo alla responsabilità dei segretari e delle forze politiche: risolvete il problema con serenità e con responsabilità nel rispetto di leggi che noi stessi come Consiglio abbiamo approvato e nel rispetto di un'etica politica che richiede ben altri comportamenti che non questo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Dadea. Ne ha facoltà.

DADEA (P.D.S.). Signor Presidente, io, al di là delle considerazioni politiche che si possono fare sull'emendamento, voglio dire al Presidente del Consiglio e al Presidente della Giunta regionale che l'eventuale approvazione di questo emendamento non servirà assolutamente a risolvere il problema. Inoltre ritengo che le motivazioni portate dall'onorevole Soro e dall'onorevole Mannoni siano assolutamente inutili ed inefficaci in quanto gli effetti di questa legge, e conseguentemente (se approvato) di questo emendamento, ipoteticamente non rinviata dal Governo, si esplicheranno molto tempo dopo il 15 ottobre.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Scano. Ne ha facoltà.

SCANO (P.D.S.). Solo un minuto perché i termini del problema a questo punto sono molto chiari. A me sembra molto pertinente e sensata l'osservazione che ha fatto ora il collega Dadea. E' stato inoltre posto un problema di ammissibilità sul quale attendiamo rispettosamente il pronunciamento del Presidente. In questa situazione sarebbe saggio che i proponenti ritirassero l'emendamento. E' molto grave che sia stato proposto questo emendamento sia per ragioni di merito che di forma. Questo assestamento di bilancio cos'è, un uovo di Pasqua che viene aperto e nel quale si trova la sorpresa? Non è questo francamente molto serio, forse chi propone questo emendamento non si rende conto nemmeno del clima che c'è nel Paese. La Giunta chiede linearità, coerenza e qui invece si procede secondo il detto "fatta la legge trovato l'inganno". Non va bene, si discute una

legge e si cerca di inserire una norma che con quella legge non c'entra assolutamente nulla.

Riprendendo una considerazione espressa dal Presidente del Gruppo al quale appartengo, e cioè che è in atto un confronto molto impegnato tra i partiti tendente a raccogliere le energie migliori per affrontare questa situazione così grave e andare a un cambiamento di fondo nei metodi di governo, voglio sottolineare, in modo che si sappia, che l'eventuale approvazione di questo emendamento costituirebbe un macigno su questa strada.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Gabriele Satta. Ne ha facoltà.

SATTA GABRIELE (P.D.S.). Signor Presidente, sarò molto breve, per non ripetere ciò che già egregiamente hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto. Questo emendamento rappresenta un ritorno indietro francamente assolutamente inatteso. E' un segnale che, all'esterno di quest'Aula, la società civile non potrà capire; diciamo tutti di volere entrare a buon diritto in Europa, l'Europa ha tempi di decisione molto diversi dai tempi bizantini che l'Italia non può più consentirsi così come la Sardegna, che è parte dell'Italia e vogliamo rimanga tale. Abbiamo scadenze molto ravvicinate, lo sappiamo bene, per questo stiamo lavorando tutti per risolvere la crisi regionale.

Che si partecipi o no a un governo e a una maggioranza, tutti credo che responsabilmente abbiamo dato un contributo alle trattative politiche perché la crisi possa avere una soluzione nei tempi esattamente concessi dalla legge approvata due mesi fa dal Consiglio regionale. Rifiutare i tempi imposti dalla legge, che sono assolutamente in linea con la media delle decisioni del contesto internazionale nel quale noi vogliamo rimanere inseriti, è rifiutare di stare nel mondo contemporaneo e in Europa, con buona pace delle parole che molti spendono invece in senso contrario. Questo emendamento appare una miccia accesa con un detonatore, neanche molto ritardato, su una trattativa che è difficile ma che deve concludersi nei tempi previsti. Pertanto proporre oggi questo segnale

– che, ripeto, non può esser capito all'esterno di quest'Aula e non può esser condiviso dalla società sarda – è un grave colpo non solo alle trattative per la soluzione della crisi, che si inserisce in un momento particolarmente difficile, ma anche alla credibilità delle istituzioni.

Viene da pensare che gli estensori abbiano voluto, come si dice, sparigliare per avere in mano il miglior gioco, ma qui non siamo a una partita di scopone e pertanto l'invito a ritirare l'emendamento è la prima delle opzioni possibili; credo che sarebbe la via anche politicamente migliore, non c'è niente di male a riconoscere che si è tentato di percorrere un certo cammino che poi si è rivelato non percorribile. In subordine, signor Presidente, io ritengo – e ribadisco alcuni dei concetti che sono stati già espressi – che questo emendamento sia inammissibile ai sensi del nono comma dell'articolo 84 del Regolamento. “Non possono proporsi, sotto qualsiasi forma, articoli aggiuntivi o emendamenti contrastanti con precedenti deliberazioni adottate dal Consiglio sul medesimo provvedimento”, laddove il termine “deliberazioni” include quel che viene stabilito in una legge in positivo o in negativo, e che pertanto non può esser contraddetto in termini di tempo così ravvicinati, giusto il richiamo già fatto all'articolo precedente, mi pare il 75, che riguarda i sei mesi di tempo.

Esso però appare anche inammissibile ai sensi del primo comma dell'articolo 88: “Il Presidente ha facoltà di dichiarare inammissibili ordini del giorno, emendamenti e proposte che siano estranei all'oggetto della discussione o formulati in termini sconvenienti” – poi cercherò di dimostrare anche questo – “ovvero siano in contrasto con precedenti deliberazioni del Consiglio adottate sull'argomento nel corso della discussione”. Esso appare inoltre una delle possibili fattispecie – eventualmente fosse approvato – di una cancellazione finale in sede di coordinamento ai sensi dell'articolo 89: “Prima della votazione finale il relatore della Commissione, la Giunta regionale e un Consigliere possono richiamare l'attenzione del Consiglio sopra quegli emendamenti già approvati che sembrano inconciliabili con lo scopo della legge”.

Ora due parole per dire, signor Presidente, che questo emendamento non può essere accolto anche perché contraddittorio e confuso laddove nell'ultima riga recita: “...e continuano a svolgere le funzioni loro attribuite fino alla nomina dei loro sostituti nell'ufficio di assessore regionale”.

Signor Presidente, non siamo in una monarchia plurima, questi non sono dei pascià o dei visir sotto il re o l'imperatore e non si tratta quindi di sostituirli, si tratta di eleggere Giunte nuove. Credo che da questo punto di vista, così come è scritto, esso sia proprio irricevibile perché dimostra confusione nei termini e non potrebbe essere pertanto applicato perché il giorno in cui eleggeremo la Giunta, non eleggeremo sostituti di quelli in carica, ma eleggeremo una nuova Giunta con un nuovo Presidente e un nuovo programma. Certamente può far sorridere ma io credo che aver scritto “sostituito” non fa sorridere ma lacrimare alquanto. Non ripeto le cose già dette dal collega Dadea, perché le condivido appieno, circa l'entrata in vigore tardiva e pertanto il nascosto disegno di andare molto più in là nel tempo, ma in subordine chiederei, signor Presidente, eventualmente la sospensione della discussione di questa legge, e mentre si pensa meglio a quel che si deve fare, esaminare e approvare nel frattempo i non discussi e discutibili, posto che eravamo tutti d'accordo, provvedimenti di legge numero 259 e 316, sulle modifiche della legge di contabilità 5 maggio 1983, numero 11; dopo di che ritornare più serenamente a discutere di questo.

Signor Presidente, le argomentazioni che noi tutti abbiamo esposto dovrebbero portarci a una riflessione prima di compiere passi falsi che potrebbero rivelarsi ancora una volta, purtroppo, determinanti per abbassare il livello di credibilità delle istituzioni.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Soro. Ne ha facoltà.

SORO (D.C.). Signor Presidente, io vorrei evitare (e pregherei anche i colleghi) di caricare di tinte che noi non abbiamo ricercato una proposta che non è né clandestina né dell'ultima ora. Io dico subito che se questa proposta

non è ricevibile evidentemente il Presidente ci dirà che non è ricevibile – non mi addentro nella valutazione tecnica di ricevibilità e neanche nella valutazione della purezza formale di questo emendamento – e ove fosse necessario potremmo sospendere il Consiglio e insieme valutare una formulazione più corretta. Né questa cosa arriva impreveduta o nascosta fino all'ultima ora sotto il cappello. Noi abbiamo avuto modo di porci questo problema non solo nella Conferenza dei Capigruppo, ma anche credo in tante altre sedi e già dal primo momento in cui è entrata in vigore la legge sull'istituto dell'incompatibilità tanto che, in più occasioni, ripetutamente il Servizio Studi del Consiglio regionale ha formulato dei pareri che assicuravano che nella fase di transizione tra la Giunta in carica e la nuova Giunta regionale... poi il termine "sostituto", onorevole Satta, ognuno può fare ironia, può darsi che sia sbagliato, ma questo termine è stato usato da tutti, anche dai suoi colleghi di partito, nel riferirsi al periodo che intercorre tra la Giunta in carica e la nuova Giunta regionale.

Nelle ipotesi contemplate può esistere anche che la nuova Giunta regionale entri in carica qualche giorno dopo il 16 ottobre ma devo dire che nessuno di noi ha intenzione di tirare per le lunghe questo confronto politico, anzi noi abbiamo – in più occasioni in questi giorni con forza e determinazione – sollecitato i Gruppi che devono esprimere giudizi e pareri a manifestarli con completezza, così come noi li abbiamo espressi; domani è previsto un incontro politico nel quale si potranno, io credo, esporre con completezza i giudizi politici necessari per dare fondamento alla nuova Giunta regionale. Quindi nessuno ha intenzione o pensa che questo emendamento serva per allungare i tempi che separano la conclusione di vita di questa Giunta regionale con quella nuova che nascerà in Consiglio regionale. Non solo, io vorrei pregarvi davvero, per un rispetto reciproco che dobbiamo avere, di non utilizzare questi argomenti come pretesto per mascherare possibili fughe per la tangente. Noi non siamo pronti...

(Interruzioni)

Io non vorrei che questa *excusatio non petita*, come si dice per chi conosce il latino, voglia dire che c'è una manifestata dichiarazione di intenzioni. Io credo che noi non dobbiamo utilizzare queste occasioni che devono essere di confronto sereno... Onorevole Meloni, abbia pazienza, io non conosco il diritto così come lei lo conosce perciò non sono in grado di contestare tutto ciò che lei ha detto sul piano del diritto, ma sul piano politico credo di poter dire che abbiamo la titolarità per proporre al Consiglio una norma espressione di un confronto che si è sviluppato. Dicevo, e vorrei concludere in questo senso, che qui c'è un parere del Servizio Studi del Consiglio regionale che dichiara che, nella vacanza tra questa Giunta regionale e la prossima Giunta regionale, sulla base di una serie di sentenze – che non sto a citare ma che lei, avvocato Meloni, sicuramente conosce e legge meglio di me – c'è la possibilità di assicurare l'ordinaria amministrazione nell'esercizio delle funzioni degli assessori... però, abbiate pazienza, onorevoli colleghi, perché volete a tutti i costi cercare una polemica che noi non vogliamo? Noi vi stiamo pregando serenamente e cortesemente...

(Interruzioni)

Certo, ma non stiamo rinnegando il fatto che si sia presentato questo emendamento; vorremmo che i colleghi avessero tanto di rispetto per la nostra intelligenza che è media, non è superiore alla media, e che, se ci ha consentito di proporre questo emendamento, ha evidentemente una qualche ragione. Io voglio riprovare a illustrare questa proposta, senza pensare che sia l'ultima spiaggia: o questo o morte. Questa è una proposta che alcuni Gruppi consiliari fanno al Consiglio, e poi il Consiglio può approvarla o respingerla, o anche suggerire una fase di maggiore specificazione con serenità, senza utilizzarla per una polemica inopportuna e inutile perché nessuno vuole rimangiarsi la legge che abbiamo approvato in Consiglio regionale. Onorevole Scano, noi abbiamo le antenne per quanto succede nel mondo, che sono lunghe quanto quelle che ha lei e comprendiamo quan-

to non sia apprezzato dalla società civile il fatto che una fase di transizione venga allungata dai riti spesso bizantini delle consultazioni dei partiti. Noi lo comprendiamo, per quel poco che ci è dato fare cerchiamo di farcene carico accelerando per quanto possibile tutti i tempi che sono dati. Questo può darsi che sia compatibile col non utilizzo di una tale norma e può darsi che invece la renda necessaria.

Dicevo che però, a fronte del parere autorevole del Servizio Studi del Consiglio regionale, abbiamo appreso dalla Giunta regionale che la Corte dei Conti, che ha titolo per registrare gli atti del Governo della Regione, ha assolutamente dichiarato che all'indomani del 16 di ottobre non registrerà nessun atto che porti la firma di uno degli assessori attuali. Posto che questo è l'ultimo giorno prima della sospensione dell'attività del Consiglio, che consegue alle dimissioni del Presidente della Giunta, il quale ha già annunciato di dover presentare oggi le dimissioni della Giunta, noi abbiamo pensato che questa fosse l'ultima occasione e non è la prima volta che accade che si utilizzino impropriamente le leggi finanziarie regionali per emanare delle norme che non sono esattamente norme di procedura per l'accelerazione della spesa. Infatti, l'assessore Loretta ha presentato un provvedimento di legge tendente per il futuro a non consentire queste cose.

Quindi concordiamo con la valutazione, espressa dall'onorevole Satta e da altri, di un uso improprio della legge finanziaria, ma non ci scandalizziamo non essendo questa la prima volta. Il problema è di merito. Resta da vedere se noi riteniamo giusta o meno l'interpretazione del Servizio Studi del Consiglio regionale per porci il problema del ricorso all'istituto della *prorogatio* attraverso una norma specifica, ma se noi ci preoccupiamo del parere espresso dalla Corte dei Conti una qualche riflessione dovremmo farla perché abbiamo tutti l'interesse - noi ce l'abbiamo - a concludere il più rapidamente possibile il confronto politico in corso, per rispettare i tempi che intercorrono tra le dimissioni della Giunta, l'elezione di un Presidente, la definizione di un programma e l'approvazione da parte del Consiglio.

Questo può darsi che ci porti al di là del 16 ottobre e, ove questo si verificasse, può darsi che il fatto che la Giunta regionale nel suo insieme non possa garantire l'ordinaria amministrazione (la quale graverebbe per intero sulla figura del Presidente, unico organo che avrebbe potestà di firma) non sia un grave problema; si tratta di valutare serenamente se, come ritiene l'onorevole Pubusa, le cose andranno meglio, o no, ma questa è una riflessione che va fatta con serenità di giudizio, senza cercare dietro qualcosa che non c'è.

SATTA GABRIELE (P.D.S.). Io mi chiedo se lei pensa che la Corte dei Conti registrerebbe i decreti con una legge non ancora promulgata!

SORO (D.C.). La legge può essere promulgata anche in tre giorni se ci si preoccupa di assicurare la promulgazione e l'approvazione da parte degli organi di governo per una norma che ha un carattere, a nostro parere, ma può darsi sbagliando, così irrilevante dal punto di vista della complicità giuridica (essendo di interpretazione autentica della legge precedente) che non dovrebbe essere negata. Ma comunque io credo che dobbiamo ragionare e discutere serenamente sulla questione senza utilizzarla però come pretesto per dire che dietro c'è l'intenzione di fare chissà che. Con estrema tranquillità tutti i Gruppi ne hanno discusso nella Conferenza dei Capigruppo, sulla base delle valutazioni del Servizio Studi e sulle proposte e valutazioni che ne ha dato il Presidente della Giunta regionale; insomma abbiamo attivato su questo argomento una discussione ormai da settimane.

Abbiamo atteso fino all'ultimo la ricerca di una possibile soluzione non legislativa ad un quesito che è rimasto in piedi, ed essendo questa l'ultima volta, prima del 16 ottobre, perché il Consiglio regionale possa esprimersi, abbiamo ritenuto che questa fosse un'occasione propizia. Qualora questa non fosse ritenuta propizia dal Consiglio regionale o qualora si portassero argomenti di merito, non polemici o inutilmente polemici, per sostenere che l'emendamento non è opportuno, si potrebbe ragionarci sopra e anche decidere che non è questa la strada, op-

pure che è questa la strada, riconoscendole così il peso che ha, che non è altro che quello che abbiamo voluto rappresentare.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.D.S.). Non è ora di lungaggini e io sarò come al solito molto breve, condividendo il merito degli interventi dei colleghi del mio Gruppo che mi hanno preceduto e dicendo che delle due una: o è vero che il regime di *prorogatio* in analogia vale anche in questo caso, e allora pochissimo senso ha introdurre una norma specifica, oppure non è vero che per analogia si può invocare e allora ancora meno senso ha proporre questa legge. E aggiungo una battuta che non è tanto scherzosa: se io mi trovassi assessore come gli onorevoli assessori mi dimetterei contestualmente in questo momento *hic et nunc*, come dicevano i latini, *pudicitiae causa*.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Serrenti. Ne ha facoltà.

SERRENTI (P.S.d'Az.). Signor Presidente, noi siamo evidentemente in totale disaccordo con i proponenti dell'emendamento numero 13 perché riteniamo che il 15 ottobre scatti una legge secondo la quale i soggetti che dovrebbero poi, come dire, fruire della *prorogatio* sono incompatibili, per cui la *prorogatio* non è assolutamente possibile; si tratta di soggetti che non possono più rivestire l'incarico di assessore, signor Presidente, questo è quanto noi crediamo. Noi vorremmo che prima di continuare questo dibattito lei ci dicesse, insomma, più Gruppi glielo hanno chiesto, che cosa ne pensa, se lei ritiene questo emendamento ammissibile o no, questo è importante perché non possiamo continuare a parlare tutta la sera, a discutere di un problema che poi forse non si pone, se lei ritiene che l'emendamento numero 13 non è proponibile. Quindi la invitiamo ad esprimersi.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mi pare che il dibattito che si è sviluppato attorno a questo problema abbia dimostrato che tutti i

Gruppi e i singoli consiglieri regionali annettono a questo emendamento e a questo problema specifico una importanza politica notevole. Io ho apprezzato molto il garbo e il modo con cui il Presidente del Gruppo del P.D.S. ha posto il problema essendo egli un profondo conoscitore del nostro Regolamento per averlo attentamente elaborato e studiato. Ha detto giustamente "al di là del Regolamento", comprendendo che, al di là del Regolamento, questo problema rimane un problema di sensibilità politica che è presente in quanto i colleghi hanno potuto aver modo di enunciarlo.

Debbo dire che nessuna norma esclude la possibilità di presentare questo emendamento anche se si tratta di un emendamento di tale portata; infatti non lo esclude l'articolo 75 del Regolamento, in quanto non si è in presenza di ripresentazione di un progetto di legge in precedenza respinto, ma di un emendamento che peraltro non riproduce un identico progetto di legge respinto; non può essere dichiarato inammissibile perché non totalmente estraneo all'argomento in discussione, e vorrei ricordare ai colleghi che nelle norme finanziarie tante volte sono entrati tanti di quegli argomenti che forse con esse niente avevano a che fare; e non può neanche invocarsi il nono comma dell'articolo 84 in quanto l'emendamento non pare in contrasto con precedenti deliberazioni assunte dal Consiglio, non genericamente così come è stato detto, ma sul progetto di legge attualmente in discussione e in esame a questa Assemblea.

E' evidente che il Consiglio si è espresso - è stato ribadito - in maniera puntuale, precisa, circa l'incompatibilità tra la carica di consigliere regionale e la carica di Assessore. Oggi non è in discussione questo argomento, ma è in discussione forse una fase di transizione che non è stata prevista nella legge che ha contemplato queste norme, e di questo mi pare che oggi si stia trattando. Credo che l'emendamento presentato forse abbia una carenza, quella di non specificare che si tratta di funzioni non totalmente attribuite al consigliere che continua a fare l'Assessore, ma per l'ordinaria amministrazione; è lo stesso pronunciamento che è avvenuto da parte del nostro Servizio Studi del Consiglio.

Io non posso che dichiarare ammissibile l'emendamento, e invitare i presentatori e il Presidente della Giunta a valutare l'opportunità o meno di andare ad una votazione su questo emendamento e su questo articolo o, se si ritiene, assumere altre iniziative. Aveva domandato di parlare il Presidente della Giunta, ma io gli ho chiesto di permettermi di fare prima il mio pronunciamento a seguito delle richieste, quindi io adesso do la parola all'onorevole Cabras.

CABRAS (P.S.I.), *Presidente della Giunta*. Signor Presidente, colleghi, intervengo, sia pure per un emendamento, come è stato sottolineato, di iniziativa consiliare, quindi non ci sarebbe nessuna ragione per un intervento da parte mia, semplicemente perché voglio formulare la richiesta di una sospensione della discussione e pregherei il Presidente Floris di convocare una Conferenza dei Presidenti di Gruppo perché ho intenzione di esporre in quella sede alcune valutazioni su quella questione, perché mi pare che la discussione si stia incanalando su un terreno assai fuorviante.

Noi dobbiamo cercare di non confondere le istituzioni con gli uomini, perché le istituzioni restano e gli uomini passano; dobbiamo cercare di non confondere la funzione del Presidente della Regione, con chi svolge in un dato momento questa funzione; dobbiamo non confondere la Giunta regionale, che è un organo costituzionale della Regione, con chi *pro tempore* ne fa parte; e dopo la legge numero 1 del 1977 non possiamo neanche confondere la funzione di ciascun Assessore nelle materie ad esso delegate, con la persona fisica che è chiamata temporaneamente a svolgerla. Noi siamo di fronte ad un problema (che suscita opinioni diverse che si confrontano e dobbiamo cercare di mettere al sicuro l'attività della Regione) di interpretazione della legge approvata dal Consiglio che afferma che dal giorno 16 ottobre i componenti della Giunta regionale che optano a favore della funzione di consigliere regionale devono immediatamente cessare le funzioni loro attribuite con il mandato di Assessore.

Poiché per ragioni politiche, che stanno nelle valutazioni espresse da alcuni componen-

ti del Consiglio che hanno partecipato a questa discussione, la Giunta nella sua collegialità è venuta alla determinazione di rassegnare il suo mandato, insisto per ragioni politiche, non per ragioni di altra natura, noi ci troviamo nella condizione in cui dal giorno 16 ottobre coloro che ricoprono la carica di Assessore, e ovviamente hanno fatto l'opzione a favore del Consiglio, dovrebbero immediatamente interrompere il loro mandato. Io credo che ci possano essere grandi discussioni sulla politica, ma noi non possiamo mai mettere gli organi costituzionali della Regione, neanche per un secondo, fuori dalla pienezza dei loro poteri seppure nell'ordinaria amministrazione. Se noi facessimo questo, introdurremmo un *vulnus* nella nostra attività legislativa e amministrativa senza precedenti nella storia di qualunque ordinamento.

Faccio un'ultima considerazione, riconfermando la richiesta di sospensiva. Noi tutti sappiamo che la norma contenuta nell'articolo 1 della legge 27 agosto 1992, numero 16 da illustri giuristi è considerata non del tutto rispettosa del dettato costituzionale. Io mi permetto di mettere di fronte al Consiglio un problema: non vorrei - e desidero che questo risulti agli atti - che questa fosse una scorciatoia perché qualcuno sollevasse una questione di legittimità costituzionale su una materia che il Consiglio, nella sua sovranità, ha deciso e votato.

Le rinnovo l'invito, signor Presidente, a convocare la Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE. C'è una richiesta di una breve sospensione del Consiglio. Poiché non vi sono opposizioni, sospendo i lavori del Consiglio per dieci minuti e convoco la Conferenza dei Capigruppo.

(La seduta, sospesa alle ore 20 e 57, viene ripresa alle ore 22 e 25.)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori del Consiglio. Avevamo concluso la discussione sull'articolo 11 e sull'emendamento aggiuntivo numero 13.

Ha domandato di parlare l'onorevole Soro. Ne ha facoltà.

SORO (D.C.). Signor Presidente, noi abbiamo fatto, così come preannunciato, una riflessione circa questo emendamento, abbiamo confermato sia in sede di Conferenza informale dei Capigruppo, sia poi in una valutazione congiunta dei Gruppi che avevano sottoscritto questo emendamento, che il senso che ne ha animato la presentazione è un senso di grande responsabilità rispetto agli interessi generali della Sardegna, ai quali ogni tanto si fa riferimento ma di cui ogni tanto ci dimentichiamo, presi, come siamo, dai ruoli a cui apparteniamo; in questo caso è il ruolo dell'opposizione a interpretare questo emendamento come un tentativo poco affidabile di vanificare gli effetti della legge elettorale e, per converso, da parte nostra, quello di mantenere per orgoglio una posizione che con la maggioranza dei numeri farebbe approvare l'emendamento dal Consiglio. Ma abbiamo colto, nel senso politico che abbiamo voluto assegnare questo emendamento, un rischio che era già presente per il vero, e cioè che l'approvazione a maggioranza di questo emendamento avesse come obiettivo di vanificare un confronto politico in corso e al quale noi, con una pervicacia che speriamo ci sia anche da parte degli altri, teniamo molto.

Allora, noi ci facciamo carico di ritirare questo emendamento avendo presente il significato che questo ha in senso di gravità degli effetti che può produrre ove non riuscissimo nei tempi più brevi possibili a eleggere una nuova Giunta regionale, sapendo che non solo gli assessori non potranno firmare i decreti, come qualcuno sosteneva, ma che anche gli stessi coordinatori, delegati dagli assessori, saranno nell'impossibilità di esercitare l'ordinaria amministrazione. Le scelte possibili erano due: o farci carico di questo obbligo, o farci carico di interrompere un processo che abbiamo avviato nella consapevolezza che l'interesse generale della Sardegna richiede oggi una larga convergenza di interessi, di sacrifici e di rinunce da parte dei partiti democratici e autonomistici. Noi, dopo un'attenta valutazione, ritiriamo l'emendamento, sottolineando il significato di responsabilità in esso presente e ritenendo che questa rinuncia possa essere quantomeno so-

stituita da un ordine del giorno del Consiglio che faccia proprie le considerazioni di diritto portate all'attenzione dei colleghi dal Servizio Studi e perché quantomeno un riferimento della volontà del Consiglio all'interpretazione del diritto venga posta in essere.

Poi certamente questo Consiglio non si scioglie il 16, il 17 può ancora riunirsi e così il 18, il 20 e il 22, e in quell'occasione può darsi che debba compiere, speriamo che non sia necessario, quello che oggi unitariamente non si è voluto fare. Noi ritiriamo l'emendamento per evitare che esso costituisca un punto di rottura, che fornisca ad altri un alibi per proprie scelte; noi questo alibi non lo concediamo.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 13 si intende ritirato.

Poiché nessun altro domanda di parlare metto in votazione l'articolo 11. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 12.

SECHI, *Segretario*:

Art. 12

Urgenza

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura della Tabella A.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda

di parlare sulla Tabella A la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Discussione degli articoli del disegno di legge: "Variazione al bilancio di previsione della Regione e dell'Azienda delle foreste demaniali della Sardegna per l'anno finanziario 1992" (326)

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli del disegno di legge numero 326. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura dell'articolo 1.

SECHI, *Segretario*:

Art. 1

1. Nello stato di previsione dell'entrata ed in quelli della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1992, sono introdotte le variazioni indicate, rispettivamente, nelle annesse tabelle A e B.

2. Nel bilancio di previsione dell'Azienda delle Foreste Demaniali della Sardegna sono introdotte le variazioni indicate nell'allegata tabella C.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

SECHI, *Segretario*:

Art. 2

1. Agli aumenti di spesa previsti dalla presente legge si fa fronte per lire 36.137.000.000 mediante riduzioni di stanziamenti, per lire 114.956.000.000 mediante l'applicazione al bi-

lancio di previsione per l'anno finanziario 1992 di una ulteriore quota dell'avanzo finanziario relativo all'esercizio 1991 e per lire 5.000.000 con assegnazioni statali.

2. La quota dell'avanzo di cui al precedente comma è destinata alle seguenti spese:

a) quanto a lire 31.652.000.000, per spese iscritte nel bilancio per l'anno finanziario 1992, in corrispondenza del trasferimento allo stesso di autorizzazioni di spesa finanziate da assegnazioni dello Stato a destinazione vincolata già previste a carico degli esercizi precedenti, a seguito del loro mancato impegno:

capitoli 05080, 06070, 06224, 06224/01, 06401/01, 07018, 07018/01, 08215/04, 08267, 09043, 09044;

b) quanto a lire 42.065.000.000 per spese relative ai residui perenti iscritte nei fondi di cui ai capitoli:

02160, 03009/01, 03011, 04179/05, 05108, 05108/01, 06302, 06303, 08262/01, 11146, 12218;

c) quanto a lire 41.239.000.000 per la copertura di spese finanziate da fondi propri non specificatamente individuate.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Loretto - Baghino - Merella

Dopo l'articolo 2 è inserito il seguente:

Art. 2 bis

1. Nel bilancio pluriennale per il triennio 1992-1993-1994, approvato dall'articolo 48 della legge 28 aprile 1992, n. 7, sono introdotte le seguenti variazioni:

03 - ASSESSORATO PROGRAMMAZIONE

In diminuzione

Cap. 03017 - F.N.O.L. - Parte c/capitale
 1993 lire 1.350.000.000
 1994 lire 1.270.000.000
 mediante riduzione delle riserve di cui al
 punto 6 della tabella 8 allegata alla legge finan-
 ziaria 1992.

In aumento

Cap. 03003 - Compensi ad esperti per predispo-
 sizione programmi pluriennali, L.R. 33/1975.
 1993 lire 1.350.000.000
 1994 lire 1.270.000.000. (1)

*Emendamento aggiuntivo Loretto - Baghi-
 no - Merella*

– Nell'articolo 2, 2° comma, lett. b) ag-
 giungere il capitolo 13049.
 – Nella Tabella B sono introdotte le se-
 guenti variazioni:

06 - ASSESSORATO AGRICOLTURA

In diminuzione

Cap. 06303 - Fondo residui perenti in conto
 capitale lire 17.000.000

13 - ASSESSORATO TRASPORTI

In aumento

Cap. 13049 - Fondo residui perenti in conto
 capitale lire 17.000.000. (4)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori degli
 emendamenti ha facoltà di illustrarli.

BAGHINO (D.C.), *Assessore dei lavori
 pubblici*. Si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda
 di parlare metto in votazione l'articolo 2. Chi
 lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento nume-
 ro 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento nume-
 ro 4. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 3.

SECHI, *Segretario*:

Art. 3

Urgenza

1. La presente legge è dichiarata urgente ai
 sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Sta-
 tuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore
 nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda
 di parlare su questo articolo, lo metto in vota-
 zione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura della Tabella A.

(Segue lettura)

A questa Tabella è stato presentato un
 emendamento. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

*Emendamento aggiuntivo Loretto - Baghi-
 no - Merella*

Nelle Tabelle A e B sono introdotte le se-
 guenti variazioni:

Tabella A - Entrate

Capitolo 37204-01 (N.I.) 372

Versamenti, a titolo di deposito, da parte dei
 richiedenti concessioni, licenze e autorizzazioni
 in materia di demanio marittimo per finalità tu-

ristico-ricreative, per spese di istruttoria, visite, sopralluoghi, ricognizioni e per spese di copia, stampa, carta bollata ed altre inerenti alla stipula e registrazione degli atti e licenze (art. 46, D.P.R. 19 giugno 1979, n. 348 - art. 11 Regolamento di esecuzione del Codice della Navigazione).
lire 10.000.000

Tabella B-04 Assessorato Enti Locali

Cap. 04171-01 (N.I.) 1.1.1.8.3.2.0 1.0.1.08.02

Spese a carico dei richiedenti concessioni, licenze e autorizzazioni in materia di demanio marittimo per finalità turistico-ricreative, per l'espletamento di istruttorie, visite, sopralluoghi, ricognizioni e per spese di copia, stampa, bollo ed altre inerenti alla stipula e registrazione degli atti o licenze (art. 46, D.P.R. 19 giugno 1979, n. 348 - art. 11 Regolamento di esecuzione del Codice della Navigazione).
lire 10.000.000

Il Capitolo 04171/01 è incluso nell'elenco n. 3 annesso al bilancio. (5)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

BAGHINO (D.C.), *Assessore dei lavori pubblici*. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione la Tabella A. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Metto in votazione l'emendamento numero 5. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura della Tabella B.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questa tabella sono stati presentati sette emendamenti. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento modificativo Loretu - Baghino - Merella

Nella Tabella B sono introdotte le seguenti variazioni:

In diminuzione

Cap. 05063-01 - Spese per smaltimento sostanze parassitarie lire 800.000.000
Cap. 05014-05 - Contributi abbattimento emissioni inquinanti lire 150.000.000
Cap. 05110 - Personale volontario collaborante corpo forestale lire 300.000.000
Cap. 05086 - Indennità giornaliera sospensione pesca lire 2.000.000.000
Cap. 05081-02 - Contributi impianti di depurazione molluschi lire 100.000.000. (2)

Emendamento modificativo Loretu - Baghino - Merella

Nella tabella B - 04 - Assessorato Enti locali sono introdotte le seguenti variazioni:

In diminuzione

Cap. 04005 - Spese per istituzione comuni e per referendum popolari lire 100.000.000
Cap. 04026-01 - Saldo spese esercizio impianti telefonici lire 1.000.000.000
Cap. 04031 - Spese postali, telegrafiche e distribuzione corrispondenza lire 1.800.000.000
Cap. 04110 - Acquisto locali per uffici lire 4.000.000.000
Cap. 04160-03 - Concorso interessi su mutui per risanamento urbanistico lire 500.000.000
Totale in diminuzione - 7.400.000.000

In aumento

Cap. 04013 - Saldo oneri assicurazione compagnie barracellari lire 5.000.000
Cap. 04014 - Saldo contributi e premi compagnie barracellari lire 10.000.000
Cap. 04029 - Acquisto cancelleria, carta, stam-

pati lire 1.500.000.000
 Cap. 04034 - Spese trasporto e facchinaggio
 lire 1.500.000.000
 Cap. 04036-02 - Custodia, vigilanza e sorveglianza beni patrimoniali lire 2.700.000.000
 Cap. 04037-01 - Saldo servizi meccanizzazione ed automazione uffici lire 150.000.000
 Cap. 04160-01 - Piani di risanamento urbanistico lire 685.000.000
 Cap. 04160-02 - Censimento e controllo attività urbanistico-edilizia lire 800.000.000
 Cap. 04165 - Saldo spese per imposte e tributi fondiari lire 50.000.000
 Totale in aumento +7.400.000.000

In aumento

Cap. 05014-02 - Studi per reti rilevamento e controllo qualità aria lire 150.000.000
 Cap. 05083-01 - Spese controllo compendi ittici Oristanese lire 500.000.000
 Cap. 05083-03 - (Nuova istituzione) 2.1.2.4.3.3.10. 14 (02.07)
 Saldo di impegni di esercizi decorsi relativi a contributi straordinari ai molluschicoltori ed arsellatori operanti nel Golfo di Olbia (art. 7, L.R. 15 maggio 1990, n. 13) lire 200.000.000
 Cap. 05085-01 - (Nuova istituzione) 2.1.2.4.3.3.10.14. (02.07)
 Premi alle imprese di pesca per il fermo temporaneo delle navi, indennità giornaliera ai componenti l'equipaggio e rimborso degli oneri previdenziali ed assistenziali (artt. 1, 2 e 3, L.R. 22 luglio 1991, n. 25) lire 100.000.000
 Cap. 05089 - Fondo industria cantieristica e della pesca lire 2.200.000.000
 Cap. 05102 - Indennizzo per danni provocati dalla selvaggina lire 200.000.000. (3)

Emendamento modificativo Loretto - Baghino - Merella

Nella Tabella B sono introdotte le seguenti variazioni:

03 - ASSESSORATO PROGRAMMAZIONE

In diminuzione

Cap. 03014 - Fondo accordi sindacali
 lire 329.000.000

06 - ASSESSORATO AGRICOLTURA

In aumento

Cap. 06214/02 - Nuova istituzione (2.1.2.4.3.3.10.10) (02.01)
 Saldo d'impegno di esercizi decorsi relativi a contributi in conto capitale ed in conto interessi alle cooperative e società giovanili agricole per l'attuazione di piani di trasformazione aziendale (art. 5, L.R. 7 giugno 1984, n. 28, artt. 30 e 31, L.R. 24 febbraio 1987, n. 6)
 lire 329.000.000. (6)

Emendamento modificativo Loretto - Baghino - Merella

Rubrica 12 - SANITA'

In aumento

Capitolo 12001/12
 Saldo di impegni di esercizi decorsi relativi ai contributi ai Comuni per la stipulazione di convenzioni con operatori sociali per l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali
 lire 600.000.000

Capitolo 12133/02
 Somma da attribuire alle Unità Sanitarie Locali della Sardegna ad integrazione della quota del F.S.N. destinata al finanziamento della spesa corrente
 lire 10.500.000.000

Capitolo 12193/00
 Indennità per l'abbattimento degli animali affetti da malattie infettive o parassitarie
 lire 600.000.000

TOTALE IN AUMENTO
 lire 11.700.000.000

In diminuzione

Capitolo 12001/05
 Contributi ai Comuni per la stipulazione di convenzioni con operatori sociali
 lire 1.200.000.000

Capitolo 12088/00

Contributi regionali per spese di viaggio e per il periodo di soggiorno dell'ammalato e degli eventuali accompagnatori per ricoveri fuori dal territorio regionale lire 7.500.000.000

Capitolo 12213/01

Spese per l'effettuazione del servizio di elisoccorso per emergenze sanitarie lire 3.000.000.000

TOTALE IN DIMINUZIONE

lire 11.700.000.000. (7)

Emendamento modificativo Loretto - Merella - Mereu S.

TABELLA B

In diminuzione

Cap. 03014 - Fondo accordi sindacali
lire 5.000.000.000

In aumento

Cap. 08151 - Spese per opere di prevenzione e soccorso, per alluvioni, frane, etc.
lire 5.000.000.000. (8)

Emendamento modificativo Loretto - Merella - Mereu S.

TABELLA B

In diminuzione

Cap. 06068 - Concorsi nei pagamenti di interessi su mutui di miglioramento fondiario
lire 1.495.000.000

In aumento

Cap. 06270/01 - Contributo annuo all'Istituto zootecnico e caseario per la Sardegna - Quota investimenti lire 1.495.000.000. (9)

Emendamento modificativo Loretto - Merella - Mereu S.

TABELLA B

Nella Tabella B è inserita la seguente variazione:

Cap. 08029/03 (Denominazione variata)

Dopo le parole "completamento funzionale" aggiungere le seguenti: "nonché all'esecuzione di nuove opere di interesse locale". (10)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori degli emendamenti ha facoltà di illustrarli.

LORETTU (D.C.), *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'emendamento numero 2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 3. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 6. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 7. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 8. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 9. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 10. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione la Tabella B. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella C.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione la Tabella C. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura del riepilogo delle spese per stati di previsione.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Metto in votazione il riepilogo delle spese per stati di previsione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale con unica chiamata dei disegni di legge numero 327 e 326, specificando che sono stati abbinati in sede di discussione generale. Se non vi sono opposizioni nella votazione finale si procederà ad un unico appello nel quale i consiglieri dovranno manifestare il loro voto congiunto per il disegno di legge numero 326 e per il disegno di legge numero 327. Coloro i quali sono favorevoli ai disegni di legge risponderanno sì, coloro i quali sono contrari risponderanno no. Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale. *(E' estratto a sorte il numero 37 corrispondente al nome del consigliere Melis.)*

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Melis.

SECHI, *Segretario, procede all'appello.*

Rispondono sì i consiglieri: Merella - Mereu S. - Mulas F.M. - Onida - Onnis - Oppi - Pili - Piras - Pusceddu - Sanna A. - Satta A. - Sechi - Selis - Serra - Serra Pintus - Soro - Tamponi - Tarquini - Tidu - Usai S. - Zurru - Amadu - Atzori - Baghino - Baroschi - Cabras - Carusillo - Catte - Corda - Desini - Dettori - Fadda A. - Fadda F. - Fadda P. - Fantola - Ferrari - Giagu - Lombardo - Loretto - Manchinu - Mannoni - Manunza - Marteddu.

Rispondono no i consiglieri: Meloni - Morittu - Muledda - Murgia - Ortu - Pes - Porcu - Pubusa - Puligheddu - Ruggeri - Sanna E. - Satta G. - Scano - Serrenti - Serri - Urraci - Zucca - Barranu - Cadoni - Casu - Cocco - Cogodi - Cuccu - Dadea - Ladu G. - Ladu L. - Lorelli - Manca.

Si è astenuto: il Presidente Floris.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione del disegno di legge numero 327 e del disegno di legge numero 326:

presenti	72
votanti	71
astenuti	1
maggioranza	36
favorevoli	43
contrari	28

(Il Consiglio approva).

Discussione e approvazione del testo unificato della proposta di legge Serra Pintus - Soro - Atzori - Serra Antonio: "Modifiche alla legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, concernente 'Norme in materia di bilancio e di contabilità della Regione'" (259) e del disegno di legge "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 5 maggio, n. 11, relativa a norme in materia di bilancio e di contabilità della Regione" (316)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del testo unificato della proposta di legge numero 259 e del disegno di legge numero 316.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Selis, relatore.

SELIS (D.C.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Poiché nessuno è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

LORETTU (D.C.), *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del titolo.

SECHI, *Segretario*:

TITOLO

Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, relativa a norme in materia di bilancio e di contabilità della Regione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sul titolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 1.

SECHI, *Segretario*:

Art. 1

1. Al punto 1) del secondo comma dell'articolo 1 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, le parole "legge finanziaria" sono sostituite dalle parole "legge finanziaria e leggi collegate alla manovra economico-finanziaria".

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sono stati presentati in questo momento quattro emendamenti che devono essere ciclostilati e distribuiti. Quindi sospendo i lavori del Consiglio per dieci minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 22 e 50, viene ripresa alle ore 23 e 03.)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori. Poiché nessuno domanda di parlare sull'articolo 1, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

PORCU, *Segretario*:

Art. 2

1. Al primo comma dell'articolo 10 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11 è aggiunto il seguente periodo:

"L'Assessore regionale della programmazione, bilancio, credito ed assetto del territorio, altresì, all'approvazione della stessa Giunta propone altresì, di concerto con gli Assessori rispettivamente competenti per materia, i disegni di legge collegati alla manovra economico-finanziaria".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 3.

PORCU, *Segretario*:

Art. 3

1. L'articolo 13 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, è sostituito dal seguente:
"Art. 13 (Legge finanziaria)

1. La Giunta regionale presenta al Consiglio, contestualmente al disegno di legge di approvazione del bilancio di previsione della Regione, un disegno di legge finanziaria avente per finalità:

a) il rifinanziamento di leggi settoriali di spesa della Regione nei diversi settori di intervento nell'ambito degli obiettivi generali o specifici della programmazione regionale;

b) la diversa distribuzione nel tempo e fra gli obiettivi specifici di intervento di autorizzazioni di spesa disposte da leggi di spesa pluriennali della Regione, nell'ambito delle finalità generali e specifiche delle leggi regionali e statali di riferimento;

c) l'introduzione di modifiche procedurali e delle condizioni di intervento previste in leggi regionali settoriali vigenti, nel rispetto della loro originaria finalità ed al fine di un migliore conseguimento degli obiettivi prefissati;

d) la determinazione, in apposita tabella, per le leggi che dispongono spese a carattere pluriennale, delle quote destinate a gravare su ciascuno degli anni considerati;

e) la determinazione, in apposita tabella, della quota da iscrivere nel bilancio di ciascuno degli anni considerati dal bilancio pluriennale per le leggi di spesa permanente la cui quantificazione è rinviata alla legge finanziaria;

f) la determinazione, in apposita tabella, delle riduzioni, per ciascuno degli anni considerati dal bilancio pluriennale, di autorizzazioni legislative di spesa;

g) gli importi dei fondi speciali previsti dall'articolo 30 e le corrispondenti tabelle;

h) l'importo complessivo massimo destinato, in ciascuno degli anni compresi nel bilancio pluriennale, al rinnovo del contratto del personale dipendente dell'Amministrazione regionale e degli enti pubblici strumentali di cui all'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1984, n. 33;

i) altre regolazioni meramente quantitative rinviate alla legge finanziaria dalle leggi vigenti.

2. La legge finanziaria può contenere, altresì:

a) il finanziamento di programmi organici di opere pubbliche;

b) il rifinanziamento di attività considerate nei programmi d'intervento previsti dalle leggi di attuazione dell'articolo 13 dello Statuto;

c) il finanziamento dei programmi da realizzare con il concorso della Comunità Economica Europea.

3. In coerenza con quanto stabilito dai precedenti commi la legge finanziaria non può contenere:

a) disposizioni che prevedano nuove spese per trasferimenti alle imprese, alle associazioni non riconosciute, alle famiglie ed alle persone giuridiche private;

b) norme di organizzazione degli uffici dell'Amministrazione regionale e degli enti sottoposti alla sua vigilanza, nonché disposizioni relative allo stato giuridico ed economico del relativo personale dipendente.

4. Le limitazioni di cui al precedente terzo comma si applicano ai provvedimenti legislativi di contenuto generale adottati nel corso dell'anno finanziario in concomitanza di leggi di variazione al bilancio annuale e pluriennale".

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

PORCU, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Loretto - Merella - Mulas F.

Art. 3

Alla lettera a) del terzo comma, dopo la parola "private", sono aggiunte le seguenti: " , ad eccezione delle società a prevalente partecipazione della Regione". (1)

PRESIDENTE. Per illustrare questo emendamento ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

LORETTU (D.C.), *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sull'articolo 3 lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 4.

PORCU, *Segretario*:

Art. 4

1. Dopo l'articolo 13 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, è inserito il seguente: "Art. 13 bis (Disegni di legge collegati) -1. Unitamente al disegno di legge di cui al precedente articolo, la Giunta regionale presenta al Consiglio i disegni di legge collegati alla manovra economico-finanziaria; nel programma pluriennale, sono indicate le motivazioni che giustificano l'adozione dei provvedimenti considerati negli stessi disegni di legge".

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati quattro emendamenti. Se ne dia lettura.

PORCU, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Selis - Barranu - Mannoni - Pusceddu - Ladu G. - Catte - Cogodi

Dopo l'articolo 4 inserire l'articolo 4 bis.

Art. 4 bis

Al termine della lettera c) del primo comma dell'articolo 43 della L.R. 11/1983 aggiungere:

"L'apertura di credito a favore di funzionari delegati può essere disposta nei casi in cui altra forma di pagamento sia incompatibile con la necessità dei servizi". (2)

Emendamento aggiuntivo Selis - Barranu - Mannoni - Pusceddu - Ladu G. - Catte - Cogodi

Dopo l'articolo 4 inserire l'articolo 4 ter.

Art. 4 ter

Al quarto comma dell'articolo 46 della L.R. 11/1983 le parole "l'Amministrazione competente" sono sostituite da "la Ragioneria regionale" ed è soppresso il quinto comma. (3)

Emendamento aggiuntivo Selis - Barranu - Mannoni - Pusceddu - Ladu G. - Catte - Cogodi

Dopo l'articolo 4 inserire l'articolo 4 quater.

Art. 4 quater

Il terzo comma dell'articolo 46 della L.R. 11/1983 è sostituito dal seguente:

"Entro 60 giorni dal 30 giugno e dalla chiusura dell'esercizio finanziario, i funzionari delegati presentano contestualmente al competente Assessorato e alla Ragioneria i rendiconti dei pagamenti effettuati sia per gli ordini di accreditamento relativi a spese correnti, sia per quelli relativi a spese in conto capitale". (4)

Emendamento aggiuntivo Selis - Barranu - Mannoni - Pusceddu - Ladu G. - Catte - Cogodi

Dopo l'articolo 4 inserire l'articolo 4 quinquies.

Art. 4 quinquies

Dopo l'ottavo comma dell'articolo 46 della L.R. 11/83 aggiungere l'ottavo comma bis:

"Qualora le esigenze del servizio non richiedano che siano rimosse per intero le somme che i funzionari delegati sono autorizzati a prelevare a loro favore, essi dovranno effettuarne la prelevazione di volta in volta, nella misura strettamente occorrente per i pagamenti". (5)

PRESIDENTE. Per illustrare questi emendamenti ha facoltà di parlare l'onorevole Selis.

SELIS (D.C.). Si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio credito e assetto del territorio.

LORETTU (D.C.), *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. La Giunta li accoglie tutti, signor Presidente, ma vorrei segnalare ai presentatori, chiedendo la loro disponibilità a correggerla, che nella formulazione dell'emendamento numero 4 vi è una incongruenza tecnica, là dove si dice che: "i funzionari delegati presentano contestualmente al competente Assessorato e alla Ragioneria i rendiconti dei pagamenti effettuati".

Il problema è che i rendiconti non possono essere presentati contestualmente in duplice copia, perché sono redatti in un'unica copia e le pezze giustificative sono ovviamente in unica copia, quindi andrebbe eliminato il riferimento alla Ragioneria e quindi l'avverbio "contestualmente", di modo che il testo risulti come segue: "presentano al competente Assessorato i rendiconti dei pagamenti effettuati...". Chiederei ai proponenti se condividono questa osservazione di modificare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Barranu. Ne ha facoltà.

BARRANU (P.D.S.). Siccome è opportuno che sia specificato che comunque una copia dei rendiconti sia trasmessa alla Ragioneria, in quanto la Ragioneria, ai sensi dei precedenti articoli, ha il compito di eseguire le verifiche di cassa e le verifiche sui rendiconti ed eventualmente le sanzioni previste dalla legislazione vigente, è evidente che se la Ragioneria non è a conoscenza della presentazione o meno dei rendiconti non può avviare questo procedimento, per cui si potrebbe accettare l'osservazione dell'Assessore modificando il testo in questo modo: "presentano al competente Assessorato, il quale ne dà informazione alla Ragioneria, i rendiconti dei pagamenti". Altrimenti, se la Ragioneria non ha l'informazione, si riproduce lo stesso limite che

abbiamo avuto finora nella legge di contabilità; infatti in quel caso la Ragioneria si decentrava presso gli Assessorati con servizi autonomi, così si approvò in Commissione, lasciando poi agli Assessorati il compito di effettuare le verifiche sui rendiconti, ma quando la legge venne approvata in Aula vennero aboliti i servizi decentrati presso gli Assessorati e praticamente si introdusse una incomunicabilità tra gli Assessorati che non avevano i servizi di Ragioneria e la Ragioneria che era rimasta come servizio centrale.

Per cui l'osservazione dell'Assessore potrebbe essere accolta, ma bisogna stabilire che comunque l'Assessorato informi la Ragioneria; si tratterebbe solo di questo, per il resto la norma è praticamente ripresa dalla legge di contabilità dello Stato.

PRESIDENTE. Onorevole Barranu, siamo costretti a sospendere allora, perché si tratta di una correzione un po' elaborata.

BARRANU (P.D.S.). Possiamo procedere con gli altri articoli.

PRESIDENTE. C'è solo un altro articolo, poi dovremmo votare.

BARRANU (P.D.S.). Va bene, allora sospendiamo cinque minuti per il coordinamento.

PRESIDENTE. Sospendiamo l'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti aggiuntivi 2, 3, 4 e 5. Si dia lettura dell'articolo 5.

PORCU, *Segretario*:

Art. 5

Urgenza

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale della Regione Autonoma della Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Sull'ordine del giorno

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Paolo Fadda. Ne ha facoltà.

FADDA PAOLO (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, sull'ordine dei lavori. Chiedo se possiamo approvare la leggina, licenziata all'unanimità dalla Commissione e rinviata dal Governo, che riguarda i Consorzi di garanzia fidi.

Discussione e approvazione della L.R. 24 luglio 1992: "Modifiche e integrazioni delle norme in materia di intervento della Regione a favore dei Consorzi di garanzia fidi (CCLXVI), rinviata dal Governo

PRESIDENTE. Se non ci sono opposizioni, in attesa del riesame dell'articolo 4 si procede alla discussione della legge regionale rinviata numero CCLXVI.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Paolo Fadda, relatore.

FADDA PAOLO (D.C.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Poiché nessuno è iscritto a parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 1.

PORCU, *Segretario*:

Art. 1

Misura della garanzia sui prestiti

1. Ai fini dell'ottenimento del beneficio di cui agli articoli 66, 67 e 68 della legge regionale 4 giugno 1988, n. 11, integrata dall'articolo

8 della legge regionale 26 gennaio 1989, n. 5, e dall'articolo 11 della legge regionale 20 giugno 1989, n. 44, la misura della garanzia del Consorzio di garanzia fidi sui prestiti concessi da istituti e aziende di credito non può essere inferiore al venti per cento.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

PORCU, *Segretario*:

Art. 2

Fondi regionali presso gli istituti di credito

1. L'Assessore regionale dell'industria individua con proprio decreto, su conforme deliberazione della Giunta regionale, gli istituti e le aziende di credito con i quali i Consorzi di garanzia fidi costituiti fra imprese operanti prevalentemente nel settore dell'industria e quelli fra imprese cooperative operanti in tutti i settori produttivi hanno sottoscritto specifiche convenzioni, ai quali la Regione può affidare mediante convenzione l'istruttoria e l'erogazione dei contributi in conto interessi previsti dall'articolo 66 della legge regionale 4 giugno 1988, n. 11, e successive integrazioni, con conseguente costituzione presso le aziende medesime di appositi fondi regionali, mediante il versamento negli stessi degli stanziamenti esistenti sul capitolo 09042/01 del bilancio regionale per l'anno finanziario 1992 e su quelli corrispondenti dei bilanci per gli anni successivi; gli interessi attivi maturati sono versati in conto entrate del bilancio regionale.

2. Il contributo di cui al comma precedente viene erogato attraverso gli istituti e aziende di credito concedenti con i quali l'Amministrazione regionale stipula apposita convenzione. Gli istituti e le aziende di credito in questione effettuano, a favore delle imprese aventi diritto,

l'accredito del contributo regionale in conto interessi contestualmente all'addebito periodico degli interessi a loro favore.

3. La gestione dei predetti fondi avviene sotto le direttive, il coordinamento ed il controllo del l'Assessorato regionale dell'industria.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 3.

PORCU, *Segretario*:

Art. 3

Concorso interessi su prestiti delle imprese cooperative operanti in tutti i settori produttivi

1. Il terzo comma dell'articolo 44 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 13, è sostituito dal seguente:

“3. La gestione degli interventi di cui ai precedenti commi avviene sotto le direttive, il coordinamento ed il controllo dell'Assessorato regionale dell'industria e dell'Assessorato regionale del turismo, artigianato e commercio”.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 4.

PORCU, *Segretario*:

Art. 4

Interessi

1. Gli interessi attivi maturati dai fondi rischi costituiti con i contributi regionali possono essere utilizzati per sostenere i costi della

gestione dei consorzi stessi e per la partecipazione al capitale delle “società finanziarie per l'innovazione e lo sviluppo” di cui all'articolo 2 della Legge n. 317 del 1991.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 5.

PORCU, *Segretario*:

Art. 5

Operazioni di leasing ordinario e di factoring

1. I benefici di cui agli articoli 66, 67 e 68 della legge regionale 4 giugno 1988, n. 11, nella misura stabilita dall'articolo 8 della legge regionale 26 gennaio 1989, n. 5, sono estesi alle operazioni di leasing ordinario e di factoring.

2. Tale beneficio viene erogato tramite gli istituti operanti nel settore con i quali l'Amministrazione regionale stipula apposita convenzione.

3. I benefici di cui al presente articolo fanno carico allo stanziamento esistente sul capitolo 09042-01 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dell'industria per quanto attiene alle imprese previste dall'articolo 66 della legge regionale 4 giugno 1988, n. 11, ed allo stanziamento esistente sul capitolo 07064 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato regionale del turismo, artigianato e commercio per quanto attiene alle imprese previste dagli articoli 67 e 68 della medesima legge regionale.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale della legge regionale rinviata numero CCLXVI. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no. Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale. *(E' estratto il numero 50, corrispondente al nome del consigliere Ortu.)* Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Ortu.

PORCU, *Segretario, procede all'appello.*

Rispondono sì i consiglieri: Ortu - Pes - Pili - Piras - Porcu - Puligheddu - Pusceddu - Ruggeri - Sanna A. - Sanna E. - Satta A. - Satta G. - Scano - Sechi - Selis - Serra - Serri - Soro - Tidu - Urraci - Usai S. - Zucca - Zurru - Amadu - Atzori - Baghino - Baroschi - Barranu - Cabras - Cadoni - Carusillo - Catte - Cocco - Cogodi - Corda - Cuccu - Dadea - Desini - Fadda A. - Fadda F. - Fadda P. - Ferrari - Giagu - Ladu G. - Ladu L. - Lombardo - Lorelli - Loretto - Manca - Manchinu - Mannoni - Manunza - Marteddu - Merella - Mereu O. - Mereu S. - Morittu - Mulas F. - Murgia.

Si è astenuto: il Presidente Floris.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	60
votanti	59
astenuti	1
maggioranza	30
favorevoli	59

(Il Consiglio approva).

Continuazione e fine della discussione degli articoli e approvazione del testo unificato della proposta di legge Serra Pintus - Soro - Atzori - Serra Antonio: "Modifiche alla legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, concernente 'Norme in materia di bilancio e di contabilità della Regione'" (259) e del disegno di legge: "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale

5 maggio, n. 11, relativa a norme in materia di bilancio e di contabilità della Regione" (316)

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 4, e degli emendamenti ad esso presentati, del testo unificato della proposta di legge numero 259 e del disegno di legge numero 316.

Ha domandato di parlare l'onorevole Loretto. Ne ha facoltà.

LORETTU (D.C.), *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.* Signor Presidente, sull'emendamento numero 4 confermo che andrebbero eliminate le parole nella terza riga "alla Ragioneria" e nella seconda l'avverbio "contestualmente". Quindi il testo risulterebbe così: "i funzionari delegati presentano al competente Assessorato i rendiconti dei pagamenti effettuati sia per gli ordini di accreditamento relativi a spese correnti, sia per quelli relativi a spese in conto capitale". Poi, mettendo un punto e virgola, si dovrebbero aggiungere queste parole "copia del rendiconto, senza i documenti giustificativi, è trasmessa contestualmente alla Ragioneria generale", secondo il suggerimento avanzato dall'onorevole Barranu.

PRESIDENTE. Quindi l'emendamento numero 4 recita così: "Il terzo comma dell'articolo 46 della legge regionale numero 83 è sostituito dal seguente: "Entro 60 giorni dal 30 giugno e dalla chiusura dell'esercizio finanziario, i funzionari delegati presentano al competente Assessorato i rendiconti dei pagamenti effettuati sia per gli ordini di accreditamento relativi a spese correnti, sia per quelli relativi a spese in conto capitale; copia del rendiconto, senza i documenti giustificativi, è trasmessa contestualmente alla Ragioneria generale".

Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'articolo 4. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 3. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 4. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 5. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale del testo unificato della proposta di legge numero 259 e del disegno di legge numero 316. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no. Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale. *(E' estratto il numero 53, corrispondente al nome del consigliere Piras.)*

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Piras.

SECHI, Segretario, procede all'appello.

Rispondono sì i consiglieri: Piras - Puligheddu - Pusceddu - Ruggeri - Sanna A. - Sanna E. - Satta A. - Satta G. - Scano - Sechi - Selis - Serra - Serri - Soro - Tidu - Usai S. - Zucca - Zurru - Amadu - Atzori - Baghino - Baroschi - Barranu - Cabras - Carusillo - Catta - Cocco - Cogodi - Corda - Cuccu - Dadea - Desini - Fadda A. - Fadda F. - Fadda P. - Ferrari - Giagu - Ladu G. - Ladu L. - Lombardo - Lorelli - Loretto - Manca - Manchinu - Mannoni - Manunza - Marteddu - Merella - Mereu S. - Morittu - Mulas F. - Murgia - Ortu - Pes - Pili.

Risponde no il consigliere: Porcu.

Si è astenuto: il Presidente Floris.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	57
votanti	56
astenuti	1
maggioranza	29
favorevoli	55
contrari	1

(Il Consiglio approva).

Dimissioni del Presidente della Giunta

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

CABRAS (P.S.I.), *Presidente della Giunta.* Signor Presidente, colleghi consiglieri, l'entrata in vigore della nuova norma in materia elettorale e con essa del nuovo *status* giuridico previsto per l'Assessore, aprono a giudizio della Giunta una nuova fase nella nostra vita politico-istituzionale. A questo si affianca un ulteriore aggravamento sia delle condizioni generali che di quelle specifiche regionali del sistema economico in termini assai più marcati di quanto non si potesse prevedere solo alcuni mesi fa.

Tutto ciò impone una valutazione in profondità delle priorità e dell'indirizzo da seguire lungo il cammino che ci separa da oggi alla fine della legislatura. La sede adeguata non può che essere il Consiglio, il metodo deve essere il libero confronto fra i Gruppi politici autonomistici.

La Giunta, perché tutto ciò possa avvenire nel più breve tempo e nel migliore dei modi, rimette il mandato ricevuto nel dicembre 1991, consapevole di aver svolto, nel corso di questi nove mesi, una parte rilevante del programma sulla base del quale era stata nominata dal Consiglio.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno contribuito, anche con le critiche, all'attività di governo che abbiamo sviluppato in questo periodo. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il Consiglio regionale sarà riconvocato a domicilio nei termini previsti dall'articolo 10 del D.P.R. 19 maggio 1949, n. 250, per l'elezione del Presidente della Giunta regionale. Per la fissazione della data sarà convocata quanto prima la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi.

La seduta è tolta alle ore 23 e 36.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Pietro Collari
